IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 311. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 11 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Lord Salisbury accennando nel banchetto del Lord Mayor, all'accordo anglo-tedesco per la Cina, disse di credere che questo accordo corrisponda ai sentimenti della maggioranza delle potenze alleate e rilevò i vantaggi che pel mantenimento della pace deriverebbero con l'accettazione, da parte delle potenze, dei principii fondamentali cui l'accordo si ispira. Il Primo Ministro inglese fece però comprendere la necessità che le condizioni interne della Cina ritornino allo stato normale, per rendere vana l'idea che sia giunto il momento di attentare all'integrità della Cina.

Lord Salisbury ha voluto certamente alludere con questo passo del suo discorso, alla lentezza nelle trattative per la pace; lentezza che dipende, in parte, dalla circostanza che i Ministri esteri residenti a Pechino comunicano ogni volta le loro deliberazioni, ai rispettivi Gabinetti, poi le discutono tra loro: e in parte, dal fatto che l'imperatore Kuang-su non si decide a ritornare a Pechino. Lo stesso Li-Hung Chang, il cinese negoziatore per eccellenza, avrebbe dichiarato che dispera di ottenere la soluzione della questione cinese, perchè la Corte non acconsentirà mai all'esecuzione capitale dei principali responsabili delle stragi di Pechino, e perchè le potenze aumentano continuamente le loro pretese.

In tale stato di cose, si comprendono le disposizioni prese dal conte Waldersee dopo la conquista di Pao-ting-fu, d'impadronirsi delle vie d'acqua e stradali che dalla vallata di Yang-tse mettono a Singnan-fu, la nuova residenza della Corte al nord della Cina, affine di impedire il rifornimento di viveri, armi e munizioni e costringere la Corte a ritornare a Pechino.

×

Il gabinetto inglese si è in gran parte completato con alcuni sotto-segretari di Stato parlamentari, che rappresentano alla Camera dei Comuni quei ministri che fanno parte della Camera dei Pari.

Una delle nomine più notevoli è quella di lord Cranborne, figlio di Lord Salisbury, a sotto-segretario di Stato agli affari esteri, ciò che conferma che l'influenza del primo ministro continuerà a preponderare nel *Foreign Office.* Un altro parente di Lord Salisbury, suo nipote, Gerald Balfour, finora Segretario per l'Irlanda, è stato nominato ministro del commercio. Con Arthur Balfour, capo della maggioranza alla Camera dei Comuni — altro nipote — e con Lord Selborne, primo Lord dell'Ammiragliato — suo genero — Lord Salisbury ha quattro parenti nel gabinetto.

Il figlio di Chamberlain, Austin Chamberlain, fu nominato primo segretario al Tesoro.

Le modificazioni ministeriali nulla mutano al programma di politica estera ed interna del Gabinetto. Lord Salisbury al banchetto del Lord Major lo ha fatto comprendere chiaramente dicendo che il Governo doveva assicurare il paese che le opere di pace e le riforme sociali proposte da Chamberlain e di cui la cessata Camera dei Comuni non ha potuto occuparsi a causa delle questioni estere e coloniali, saranno attuate.

×

A Budapest fu tenuta una conferenza dei Ministri austriaci ed ungheresi, nella quale fu finalmente risoluta mediante un Compromesso proposto dal conte Goluchowski la questione delle ferrovie della Bosnia. Nella conferenza fu concordato un programma secondo il quale verrà presentato alle due Camere di Budapest e di Vienna un progetto di legge relativo alla costruzione della ferrovia da Serajevo al Sangiaccato di Novi Bazar nella vallata del Lim entro tre anni ed alla costruzione della linea Bugoino-Spalato.

Stante però la mancanza di mezzi la costruzione della seconda linea non potrà essere iniziata se non fra tre anni ed i giornali austriaci rilevano che anche questa volta il Governo ungherese ha riportato una rilevante vittoria su quello austriaco.

E' escluso che il D.r Koerber pensi per ciò di dimettersi ma il malumore in Austria è molto vivo e la rinnovazione della Lega doganale e commerciale tra l'Austria e l'Ungheria si rende quindi sempre più difficile.

×

La discussione del programma svolto dal Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau a Tolosa, incominciata alla Camera francese martedì scorso, è finita giovedì con un voto di fiducia al governo.

Dal discorso tenuto da Waldeck-Rousseau nella seduta di martedì risulta che i capisaldi della politica del gabinetto sono la riforma scolastica e la legge sulle Associazioni dirette tutte e due contro le Congregazioni e contro il clericalismo e che tendono — come dichiarò il presid. del Consiglio — alla restaurazione, dal punto di vista morale, dei repubblicani.

Ribot, l'oratore dell'opposizione moderata e progressista, attaccò essenzialmente il ministro del commercio Millerand ed il di lui progetto sull'arbitrato obbligatorio per decidere le vertenze tra padroni ed operai, e la difesa di Millerand è parsa generalmente abbastanza franca, tanto più che le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau in proposito non furono molto chiare.

La votazione dell'ordine del giorno puro e semplice che aveva significato di fiducia nel governo indica che il Gabinetto Waldeck-Rousseau può contare sopra una maggioranza per le suaccennate riforme, ma non così per quelle di carattere collettivista, desiderate da Millerand e dai socialisti che lo appoggiano.

×

La rielezione di Mac Kinley a Presidente della Repubblica degli Stati Uniti per quattro anni è stata accolta favorevolmente all'estero dal punto di vista finanziario e politico, perchè il pericolo di una rivoluzione monetaria, coll'adozione del bimetallismo, qualora fosse stato eletto Bryan, si ritiene scongiurato completamente e perchè nella politica estera seguita sinora da Mac Kinley principalmente verso l'Inghilterra e la Germania non seguirà — a quanto si prevede — alcun cambiamento.

Si crede che essendo ora assicurata l'elezione di Mac Kinley, il governo degli Stati Uniti adotterà in Cina una politica più energica e che esso si accingerà più risolutamente alla soluzione della questione delle Filippine e di Portorico.

Molto influirà da questo lato la composizione della nuova Camera dei rappresentanti ove i democratici hanno ottenuto una forte minoranza.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi,** 10. — Stante il lutto di Casa Savoia, domani l'Ambasciata non festeggierà il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III.

Parigi, 10, ore 11.20 — Si ha da Madrid che nel Congresso ispano-americano, che si apre oggi, sono rappresentati tutti gli Stati dell'America del Sud, eccetto il Brasile.

I giornali spagnuoli rilevano l'importanza politica del Congresso, ma deplorano che esso si tenga in un momento in cui le condizioni interne della Spagna sono così tristi.

Vienna, 10, ore 12.15 — Circa il progetto di una ferrovia che dovrebbe unire Scutari d'Albania colla linea ferroviaria principale Salonicco-Mitrovitza (e congiungerla colle nuove ferrovie austriache), si annuncia da Costantinopoli che il piano di costruire una ferrovia da Scutari a Verizovic, con una diramazione all'Adriatico, fu proposto dall'amministrazione del *vilajet* di Scutari al Gran Visir, che lo ha comunicato al Ministero dei lavori pubblici.

Però a questo Ministero non si dà alcuna importanza al piano, a causa principalmente della scarsa utilità della linea.

Vienna, 10, ore 12.35 — Secondo notizie da Scutari i capi albanesi avrebbero tenuto colà una adunanza e deciso di respingere l'invito di Kiamil pascià, rifugiatosi in Atene, di sollevarsi contro il Sultano.

Gli incidenti al confine della Serbia, provocati dagli armenti, continuano. In una recente scaramuccia furono uccisi due albanesi; gli altri della banda presero il largo.

Il Ministro Chamberlain a Napoli.

(S) **Napoli,** 10 — E' giunto l'incrociatore inglese *Caesar* con a bordo il Ministro inglese delle Colonie Chamberlain, accompagnato dal figlio Austin.

Il Console inglese ed il comandante del dipartimento marittimo si sono recati a bordo del *Caesar* a salutarlo.

Vennero scambiate le salve d'uso.

L'insurrezione in Columbia.

(S) **New-York,** 10 — Il *New-York Herald* riceve da Panama che gli insorti s'impadronirono il 15 ottobre di Conzal ed assalirono il 3 corr. Buenaventura, ma furono respinti. Gli insorti assediano pure Cael.

Il discorso di Lord Salisbury.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, ore 17.6 — Il *Figaro* interpreta in senso pessimista l'ultima parte del discorso di lord Salisbury.

Parigi, 10, ore 18.40. — Il *Temps* trova il periodo del discorso di Lord Salisbury al Guildhall, relativo all'accordo anglo-tedesco per la Cina troppo vago e banale, per non dissimulare qualche cosa di più di quello che dice.

Il *Journal des Débats,* a proposito della parte in difesa del Ministero della guerra, dice che il militarismo che vi dimostra il primo Ministro inglese, può credre inquietudini per l'avvenire.

(S) **Londra,** 10 — Nel banchetto al *Guildhall,* iersera, l'ambasciatore degli Stati-Uniti, H. Choate, fece un brindisi nel quale disse che finchè Lord Salisbury e Mac Kinley conserveranno il governo dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti essi manterranno le relazioni di amicizia esistenti fra i due Paesi.

Innovatori e trasformatori

Non ci fermeremo a commentare la recente lettera di Giolitti, il quale per difendere la Camera dalle responsabilità che un giornale amico le attribuiva per lo stato misero in cui si svolge da qualche anno la vita politica dell'Italia, ha creduto di assurgere a Catone di tutti i ministeri passati, tranne il suo, che ha finito col travolgere incoscientemente nel più grave pericolo lo Stato e il paese, sotto l'aspetto politico, finanziario ed economico.

Ben a ragione notava il *Corr. della Sera* che ci volle tutto l'eroismo dei suoi successori e del Parlamento e la più grande abnegazione del popolo italiano per evitare il precipizio e rialzare a forza di sacrifizi l'onore e le sorti della nazione.

Lasciamo pur da banda il senatoriato Tanlongo ed altri atti, che, volere o no, riuscirono a grave discredito delle istituzioni: basta fermarsi ai risultati finali del governo di Giolitti e ricordare in quale situazione disastrosa egli lasciò la cosa pubblica, allorchè fu costretto a cedere il potere, per chiedere se davvero l'Italia possa desiderare una seconda edizione, che sarebbe indubbiamente peggiore della prima, dati gli elementi ai quali l'on. di Dronero si appoggia ora per riafferrare il mestolo.

Noi comprendiamo che giornali amici e confederati ricorrano a tutti i lenocinii e cerchino d'industriarsi per rimetterlo in scena, ma bisogna convenire che l'effetto che questi tentativi misericordiosi hanno prodotto sull'opinione pubblica sono tali da rassicurare anche i più dubbiosi che l'Italia non è minacciata per ora, e per molto tempo ancora, da un secondo governo giolittiano.

Per noi da tutti i discorsi, da tutte le attuali manifestazioni e agitazioni degl'innovatori e trasformatori, una sola cosa riesciamo a dedurre: che in generale si riconosce la necessità di qualche provvedimento nell'ordine tributario e che da quelli del Luzzatti, dagli altri che furono concretati sotto il gabinetto Pelloux, siamo finiti con le proposte ambigue di Giolitti e colla famosa riforma tributaria del Prinetti.

Questa, ai tempi dell'impero assiro, si chiamava Babele, ai tempi nostri si chiama confusione.

Si continua a dire che a questa confusione ha contribuito e contribuisce il ritardo posto dal Ministero nel far conoscere il suo programma: ma qui c'è da fare una osservazione.

E' indubitato che se fosse stato noto in forma concreta il programma legislativo del Governo, molto probabilmente i discorsi e gli scritti degli uomini parlamentari si sarebbero concretati su quello, invece di abbuiare l'atmosfera con innovazioni, trasformazioni o invenzioni di nuovi sistemi tributari; ma non fu mai nelle nostre consuetudini l'esposizione da parte del Governo del suo programma durante le vacanze.

Nelle sue dichiarazioni alla Camera l'on. Saracco affermò la necessità di provvedimenti diretti a migliorare la situazione, chiedendo all'uopo il concorso del partito conservatore liberale.

Un cenno, per quanto sommario, dei provvedimenti d'ordine tributario che il Governo si propone d'attuare fu dato in forma ufficiosa.

Al momento opportuno il ministero presenterà certamente il suo programma concreto: il quale se sarà, come è da ritenere, semplice, sobrio e onesto — onesto nel senso di fare a sollievo dei contribuenti quel tanto che la finanza consente per ora di fare — avrà indubbiamente l'approvazione generale del paese, il quale non si commuove all'annunzio di riforme e programmi ciarlataneschi, che nelle presenti condizioni tutti comprendono essere inattuabili.

In Cina.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 17.5 — Il *New-York Herald* crede che Mac Kinley, ora rieletto, non cambierà la politica seguita finora in Cina dagli Stati Uniti che si uniranno alle altre potenze per mantenerne l'indipendenza.

Berlino, 10, ore 14.40 — A questa Ambasciata russa s'ignora completamente che la Russia si sia annessa dei territori sulla riva destra del Peiho, e si è convinti dell'insussistenza di quelle voci, oppure che si tratti di un errore.

Le autorità tedesche a Pechino hanno riscattato per ventimila dollari un autografo dell'imperatore Guglielmo e le insegne dell'Aquila Nera, da lui mandate all'imperatore cinese e che erano state predate da un ufficiale russo a Pechino.

(S) **Berlino,** 10 — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino in data 8 corr.:

" All'occupazione da parte dei russi della riva sinistra del fiume Pei-ho, presso Tien-tsin, si attribuisce soltanto un carattere temporaneo di opportunità militare.

Perciò il ministro inglese rinunciò alla sua protesta. „

(S) **Berlino,** 10. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte Waldersee, in data di Pechino 7 corr.:

La dissenteria generalmente diminuisce.

A Pechino e a Tientsin regna ancora il tifo.

Due compagnie giapponesi, dirette da Pechino e Tung-Sciau, contro bande di *boxers,* hanno occupato Shuni-Hsien.

Una colonna russa sostenne il 31 ottobre un combattimento con buon successo, a nord di Tsung-Wa-Fu: ebbe 2 morti e 4 ufficiali e 12 uomini feriti.

Una colonna mista di russi, inglesi e francesi avanza da Tung-Sciau per Foeng Yun-Hsien verso il Nord.

×

(S) **Londra,** 10 — Il *Morning Post* ha da Lang-Fang che i francesi hanno assunto l'amministrazione dello Yun-Nan.

(S) **Shanghai,** 10, (*Ufficiale*). — La Corte Imperiale ha ordinato che sia preparato per essa il palazzo a Sceng-tu nel Szesciuan.

Penuria di denaro.

Genova, 8 di nov. 900.

All'Editore del *Popolo Romano.*

Le sue recenti osservazioni sulla circolazione non sono rimaste senza impressione nei circoli finanziari ed anch'io ritengo che una revisione della legge bancaria sia ormai necessaria.

Mi consenta però di farle rilevare che cogli 800 milioni della Banca d'Italia, che diventano un miliardo, se si aggiungono i debiti a vista e i conti correnti; coi 300 del Banco di Napoli che diventano almeno 350 coi debiti a vista e conti correnti; e i 64 del Banco di Sicilia che diventeranno 100 per le stesse ragioni, si arriva — senza parlare dei biglietti di Stato — ad una circolazione complessiva delle Banche di un miliardo e mezzo circa.

Detraendo 700 milioni, a dir molto, per le immobilità e riserve, avremo una circolazione attiva, che si ricambia, di 800 milioni; della quale può disporre il mercato italiano presso le Banche di emissione.

Ora mi pare che per un paese, il quale ha subito, come Lei sa, certe pleuriti, convenga procedere nella circolazione con quella prudenza, che il *Pop. Romano* giustamente raccomanda sempre.

Uno dei 508.

Se le Banche disponessero davvero di una circolazione effettiva di ottocento milioni, come afferma l'egregio deputato, essa sarebbe più che sufficiente, quindi le lagnanze non meriterebbero ascolto — ma l'on. ha dimenticato certe partite che noi ci permettiamo di porgli sott'occhio in base all'ultima situazione de' tre Istituti.

Eccole:

Banca d'Italia.

Circolazione nominale		*Circolazione immobilizzata*	
Circolazione mil.	828	Fondo metall. e riserva (meno capitale e massa di rispetto) mil.	217
Debiti a vista	81	Titoli	179
Conti correnti	99	Immob. d'ufficio	17
		Oper. non consentite	245
Totale mil.	1008	Totale mil.	658

Banco di Napoli.

Circolazione mil.	259	Fondo c. sopra mil.	16
Debiti a vista	35	Titoli	68
Conti correnti	50	Immob. d'ufficio	6
		Oper. non consentite	120
Totale mil.	344	Totale mil.	210

Banco di Sicilia.

Circolazione mil.	66	Fondo c. sopra mil.	20
Debiti a vista	26	Titoli	9
Conti correnti	11	Immob. d'ufficio	1
		Oper. non consentite	10
Totale mil.	103	Totale mil.	40

Riassunto.

Circolazione nominale		*Circolazione immobilizzata*	
Banca d'Italia mil.	1008	Banca d'Italia mil.	658
Banco di Napoli	344	Banco di Napoli	210
Banco di Sicilia	103	Banco di Sicilia	40
Totale mil.	1455	Totale mil.	908

Come si vede, il conto è spiccio. La circolazione reale delle Banche non solo non arriva agli 800 milioni, ma si riduce a 547 milioni.

L'egregio deputato non ignora poi che questa circolazione deve per legge diminuire ogni anno di 28 milioni.

Così, mentre dal 1893 la popolazione, i bisogni, l'industria, il commercio sono andati sensibilmente crescendo, tantochè Paolo Boselli, ministro del Tesoro, nell'esposizione finanziaria fatta alla Camera il 28 nov. 1899 affermava che *in due anni si erano costituite in Italia 554 Società nuove con 400 milioni di capitale,* la nostra circolazione bancaria viene diminuendo ogni anno.

Prudenza dunque, e sia pure massima, ma correggiamo le leggi in senso razionale, diguisachè l'organismo economico del paese non debba soffrire per mancanza dell'alimentazione *necessaria.*

ch.

L'incidente di confine.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Cettinje, 7. — Completo il dispaccio che aveta ricevuto da Vienna circa lo spiacevole incidente accaduto sul confine montenegrino dell'Erzegovina, dandovi particolari precisi ed esatti.

Gli abitanti erzegovini del distretto di Gasco, confinanti col Montenegro, da tempo avevano l'abitudine di oltrepassare la linea di frontiera e distruggere i boschi che si trovano nel Somina planina (terr. del Montenegro) onde frequenti liti fra i confinanti dell'una e dell'altra parte.

Il 22 di ottobre uno di Gasco era così penetrato nel bosco di Somina che dovette ricorrere ai buoi per portar via il legname da costruzione che aveva ivi tagliato.

I guardiani montenegrini del bosco naturalmente arrestarono il contadino, sequestrandogli i buoi — di qui una vera sommossa fra gli abitanti di Gasco contro i guardiani montenegrini.

Quattro giorni dopo, ossia il 26, comparve entro il confine del Montenegro una pattuglia militare austriaca di 5 soldati, guidati da un contadino di Gasco.

I guardiani del bosco montenegrino, che sono militari, perchè il servizio forestale è affidato all'autorità militare, si recarono a disarmare, secondo le leggi vigenti, i soldati austriaci, che avevano varcato il confine; ma la pattuglia austriaca si oppose. Allora l'ufficiale montenegrino coi suoi cinque uomini assalì la pattuglia austriaca a viva forza per disarmarla ed era già riuscito a toglierle due fucili, quando gli altri tre soldati austriaci, lottando coi montenegrini, uccisero l'ufficiale ed un soldato montenegrino, portando via il revolver all'ufficiale e il fucile al soldato.

Tra le due pattuglie si continuò a fucilate, ma senza ulteriori conseguenze; un soldato austriaco nella mischia riportò una ferita per calcio di fucile.

L'indomani si recò sul posto la Commissione montenegrina, che sequestrò vari oggetti e bossoli di cartuccie della pattuglia austriaca, provvedendo, dopo la constatazione del medico, alla sepoltura dei due morti.

Prima che arrivasse la Commissione del Montenegro si presentarono soldati e gendarmi della Bosnia e dell'Erzegovina, ma le sentinelle del Montenegro non permisero loro di varcare il confine.

I due governi stanno ora liquidando l'incidente in via diplomatica con le migliori disposizioni.

Senato ed Alta Corte

Nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* abbiamo letto un notevolissimo studio del senatore G. Gadda intorno alla grave questione di diritto costituzionale, che riflette la costituzione del Senato stesso in Alta Corte di giustizia.

A questo studio dell'antico ministro e prefetto di Roma ha dato occasione la relazione che ha presentato la Commissione senatoriale nominata per preparare la riforma al Regolamento dell'Alta Corte.

Il sen. Gadda, con abbondanza di acute osservazioni e con logica stringente, difende la tesi che la prerogativa del Senato è e deve considerarsi assoluta, sia pei reati contro la sicurezza dello Stato, sia nei casi di accusa contro i ministeri, mentre nei processi contro i singoli senatori va ristretta alla conoscenza e autorizzazione preventiva, escludendo la costituzione di un tribunale speciale e privilegiato per lo svolgimento dei processi stessi.

E' dubbio — e lo stesso egregio autore riconosce la difficoltà — che un Corpo morale si risolva, sia pure per virtù di logica e di convenienza, all'interpretazione restrittiva di un privilegio ammesso per consuetudine od a farne rinunzia.

Rimane però in ogni modo salda la efficacissima dimostrazione fatta della grande opportunità, che avrebbe una dichiarazione legislativa in questo senso e soprattutto la prova di un altissimo sentimento di libertà e d'indipendenza di animo data dall'illustre senatore Gadda.

Noi consentiamo pienamente nella tesi da lui svolta con mirabile chiarezza e dovizia di argomenti e ne abbiamo accennate le ragioni nella dolorosa circostanza del nefando misfatto di Monza.

Che il Senato, alto Consesso politico, che novera tra i suoi membri le illustrazioni della magistratura e della scienza giuridica, debba, costituito in Alta Corte, giudicare dei reati contro la sicurezza dello Stato e delle accuse contro i Ministeri, si comprende e per la natura speciale e per la gravità dei reati stessi: ma che debba trasformarsi in solenne Magistrato anche per le piccole querele o denunzie comuni contro i senatori, invece di limitare la sua azione alla domanda di autorizzazione a procedere, come avviene alla Camera, non ci sembra funzione rispondente alla grande dignità dell'Alta Assemblea.

Nel Mar rosso.

(S) **Gibuti,** 10 — Gli Issa arrestarono una carovana di Gadabursi presso Zeila. Quattro cammellieri sono stati uccisi. Soldati etiopi, discesi dall'Harar, custodiscono la regione.

Lungo la linea ferroviaria regna tranquillità.

Un po' di statistica elettorale

Con la scorta della diligente pubblicazione, fatta dalla Direzione generale della Statistica, abbiamo, a suo tempo, riassunto, in forma sommaria, alcune principali notizie, relative alle elezioni politiche del giugno scorso, nei rapporti specialmente della densità degli elettori iscritti con la popolazione e del loro concorso alle urne.

Da quelle notizie è risultato che gli elettori politici erano nella ragione di 7 ed una piccolissima frazione per ogni 100 abitanti e che gli elettori votanti sono stati nella misura di 5,10 per ogni 100 abitanti; rapporto questo secondo pressochè costante, astenendosi regolarmente dal partecipare all'elezione dei deputati il 42 per cento dei cittadini, che la legge ha investito del diritto elettorale.

Il maggior numero delle astensioni è fornito dalle provincie dell'Alta Italia, il minor numero da quelle dell'Italia Meridionale. Il minor concorso alle urne delle provincie è, tuttavia, compensato dal maggior numero proporzionale di elettori inscritti, diguisachè il rapporto si inverte salendo a 6 elettori per ogni 100 abitanti nell'Italia Settentrionale per discendere a 3,51 nel Mezzogiorno.

Ci sono, bensì, Collegi che fanno eccezione e che hanno un numero di elettori inscritti che pareggia quello degli Stati esteri a più largo suffragio; ma in fatto sta che la media complessiva è notevolmente al disotto di quella di molti Stati d'Europa, e, specialmente, di quelli che da lungo tempo godono del diritto elettorale.

Infatti il rapporto degli elettori inscritti con la popolazione è di 28 per ogni 100 abitanti nella Francia, che tiene il primo posto; discende a 21 nel Belgio, a 20 nella Germania e finalmente, a 16 nella Gran Bretagna — rapporto da noi raggiunto appena in 10 dei 508 collegi, nei quali si divide il Regno.

La proporzione degli elettori votanti colla popolazione e cogli elettori inscritti è indicata dalle seguenti cifre:

Francia, 20 elettori votanti ogni 100 abitanti, nella ragione del 71 per cento inscritti; Germania, 17 per ogni 100 abitanti, nella ragione del 74.50 per 100 inscritti.

Inghilterra, 10 per ogni 100 di popolazione e 69 per ogni 100 elettori inscritti.

Mancano le notizie del Belgio; ma si può ritenere senza tema d'errore, che, anche in quel paese, dove la vita politica è molto diffusa, il concorso alle urne deve normalmente essere assai notevole.

Il rapporto tra elettori inscritti ed elettori votanti nell'Inghilterra supera di poco il nostro; ma, per il maggior numero di elettori inscritti in confronto della popolazione, l'Italia, anche nel riguardo dell'Inghilterra, viene ultima. E viene ultima, malgrado la liberalità della sua legge elettorale, che ha dato al paese poco meno del suffragio universale.

Se sul numero dei votanti influisce la sistematica astensione del partito clericale; sul numero degli inscritti influisce la piaga dell'analfabetismo, che toglie il diritto elettorale al 48 per cento dei cittadini.

Laonde per fare un confronto della nostra legge elettorale, con quelle dei paesi esteri, che abbiamo ricordato, dovrebbersi diffalcare dalla popolazione gli analfabeti.

Soltanto a questa condizione si stabilirebbe una certa approssimativa identicità di termini, senza della quale ogni deduzione, che si volesse trarre dalle cifre nude e crude, sarebbe errata, perchè poggiata sul falso.

Che l'analfabetismo sia la causa principale, se non la sola, della nostra inferiorità nei riguardi della partecipazione del paese alla vita politica, lo conferma il fatto che nelle provincie, dove l'istruzione è più diffusa, il rapporto degli elettori con la popolazione sale al 10 per cento e scende al disotto del 4 in quelle provincie, nelle quali le scuole difettano o sono poco frequentate.

Anche l'ineguale distribuzione della ricchezza ha un'azione sopra questa disuguaglianza; ma la sua è un'azione minima per l'altro fatto che il censo dà appena un sesto degli elettori.

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti (1899-1900)

Il cav. E. Rossi, capo agente dell'ufficio per la protezione degli emigranti italiani in Nuova-York, ha mandato, in data dello scorso ottobre, un dettagliato rapporto sul movimento della nostra emigrazione nell'America del Nord, durante l'anno fiscale 1 luglio 1899 - 30 giugno 1900.

Il totale generale degli immigranti sbarcati a Nuova York in questo periodo è asceso a 341,712 contro 242.573 nell'anno precedente.

Occorre risalire a qualche anno addietro per un confronto approssimativo coll'attuale movimento, e cioè all'anno 1893.

Gli emigranti sbarcati nella stazione federale del Barge Office in Nuova York durante gli ultimi anni fiscali (luglio-giugno) furono:

1893	343.422	1897	180.556
1894	219.040	1898	178.748
1895	190.928	1899	242.573
1896	263.709	1900	341.712

Scomponendo le cifre della emigrazione di quest'ultimo anno, si vede che il maggior contingente è sempre dato dall'Italia.

Infatti emigrarono agli Stati-Uniti:

nel	*1899-900*	*1898-99*	*1897-98*
dall'Italia	99,019	76,489	56,641
dall'Austria-Ungheria	90,820	63,349	31,989
dalla Russia	63,267	43,717	23,631
dall'Inghilterra	31,139	28,197	24,551
dalla Germania	14,418	13,926	12,996

Abbastanza rilevanti, come si vede, hanno continuato gli aumenti da parte dell'Italia, Austria e Russia, che complessivamente inviarono 253,106 emigranti.

I paesi anglo-sassoni, al contrario, che sarebbero, per ragione di coltura ed affinità, i più accetti, e che fino a pochi anni sono invadevano gli Stati-Uniti, hanno ridotto, specie la Germania, a poche migliaia la loro emigrazione verso quei lidi, e non accennano ancora a riattivarla nelle proporzioni ingenti di qualche decennio fa. Infatti, sopra un totale di 341,712, il Regno Unito e la Germania figurano complessivamente con soli 45,557 emigranti.

La causa principale sarebbe il miglioramento economico di tali paesi, per i quali vale l'adagio: chi sta bene non si muove.

Rispetto alla provenienza, la nostra emigrazione, nell'anno finito al 30 giugno scorso, si divide nel modo seguente:

Provenienti dalle provincie meridionali	82,329
" dall'Alta Italia	16,690

Rispetto al sesso, in 75,887 maschi e 23,627 femmine; e rispetto all'età in:

emigranti sotto ai 14 anni	13,780
" dai 14 ai 45 anni	77,914
" sopra i 45 anni	7,325

Rispetto alle occupazioni, la nostra emigrazione si divide così:

Braccianti	47,097	Commercianti	399
Agricoltori	6,057	Scalpellini	392
Sarti e sarte	2,244	Fabbri-ferrai	374
Calzolai	2,007	Tessitori	295
Muratori	1,781	Pittori e decoratori	156
Marinai	1,520	Meccanici	147
Minatori	1,229	Giardinieri	84
Barbieri	1,031	Stampatori	20
Falegnami	1,004	Sellai	18
Fornai	516		

Inoltre vanno segnalati: 128 scultori, 31 ingegneri, 14 maestri di scuola, 120 musicisti e 24 sacerdoti.

Riassumendo le occupazioni nelle quattro principali categorie, si ottengono i seguenti risultati:

1. Lavori manuali, agricoltura, ser. domestici	57,746
2. Arti e mestieri (skilled labor)	13,4[illegible]8
3. Professioni liberali	357
4. Senza determinate occupazioni, compresi donne e fanciulli	27,494
Totale emigranti	99,019

Il numero degli immigranti analfabeti è asceso in quest'anno alla cospicua cifra di 40,224 di cui 1892 provenienti dall'Alta Italia e 38,332 dalle provincie meridionali, con una percentuale superiore a quella di tutti gli altri paesi, perfino del Portogallo, che l'anno scorso veniva prima di noi.

Infatti la percentuale analfabetica per l'emigrazione del mezzogiorno d'Italia è ancora del 46 1[2] per cento, contro il 45.73 dei portoghesi arrivati nello stesso anno.

Il minor numero di illetterati è dato, come sempre, dagli immigranti di nazionalità inglese, con una percentuale del 2.21 0[0]; dai tedeschi col 2.70 0[0]; dai francesi col 3.13 0[0]; a cui tengono dietro in ordine d'importanza gli olandesi, svedesi e norvegesi; i boemi, gli ebrei della Russia e della Gallizia od altri slavi hanno un numero di analfabeti molto inferiore al nostro.

Ed ora vediamo quali emigranti furono respinti.

Gli italiani arrivati in contravvenzione colle leggi d'immigrazione e quindi rimpatriati per ordine delle autorità federali furono 1299, di cui 162 appartenenti all'Alta Italia e 1137 al mezzogiorno.

Le cause di rimpatrio furono queste: perchè indigenti 1104; per essere arrivati sotto contratto 222; per malattie contagiose 59; per demenza 5; per delinquenza 1.

La tabella seguente ci fa conoscere il totale generale degli emigranti di ogni nazionalità respinti negli ultimi due anni e le cause del loro reimbarco:

	1898-99	*1899-900*
Indigenti	2387	2611
Arrivati senza contratto	835	461
Affetti da malattie contagiose	398	230
Mentecatti	10	19
Delinquenti	5	4
In contravv. dopo 1 anno dallo sbarco	169	135
	[illegible]	[illegible]

Le principali località dove si diresse la nostra emigrazione sono:

Negli Stati dell'est: Nuova York 55,163; Pensilvania 14,904; Massachusetts 5,649; Connecticut 2,891; Rhode Island 1,939; Maryland 340 e Vermont 117.

Negli Stati dell'ovest e del sud: Illinois 3,621; Luigiana 327; California 1,309; Ohio 1,228; Missouri 371; Florida 443 e Arkansas 10.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 10 corrente contiene:

Avviso di Corte — Min. degli Affari Esteri: Notificazioni — Ordine del giorno per la seduta della Camera dei Deputati del 22 novembre — R. D. relativo alla soppressione dell'Archivio notarile comunale di Pollenza — R. D. col quale si istituisce una Croce per anzianità di servizio pei militari ed ufficiali dell'Esercito e dell'Armata — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 15 al 21 ottobre — Dir. Gen. della Cassa depositi e prestiti e Gestioni annesse: Avviso.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

×

R. Esercito. — Sono collocati

in posizione ausiliaria: colonnello Guglielmetti cav. Dario (distretto Varese); t. colonnelli Bracco cav. Venerando ed Albertoni cav. Nicolò (entrambi del Corpo contabile); maggiore Caccia cav. Luigi (Corpo contabile); tenente Cardi Salvatore (artiglieria):

in aspettativa: Soave cav. Gaudenzio, t. colonnello (carabinieri reali); Artale-Alliata cav. Giuseppe, maggiore (fanteria); Nicoletti-Altimari Arnoldo, capitano (fanteria), per infermità; Borel di S. Albano marchese di Lucinge, tenente (caval.), per motivi di famiglia; Cantilena Alfonso, capitano (62 fant.): Pinelli Riccardo (51 fant.); Rocca Umberto (2° granatieri) e Ceccotti Lorenzo (94 fant.), tenenti, per sospensione dall'impiego.

— Il tenente Gamba Ghiselli Carlo (cavalleria) è dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento.

— Sono richiamati dall' aspettativa per sospensione dall'impiego 4 capitani, 14 tenenti, e 3 sottotenenti delle varie armi.

— Sono promossi al grado superiore: il T. colonnello Moriani cav. Giuseppe, destinato al comando del 50.o fanteria; 28 sottotenenti di artiglieria e 10 sottotenenti del genio, allievi della Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino 10 ore 17,5 — *(ermon).* Il Duca degli Abruzzi è andato a Biella per visitare il cav. Sella.

Livorno, 10, ore 17.5. — *(F. C.)* Ieri partì per la Spezia la r. nave " Curtatone ». Oggi la nave ammiraglia ha ammainata l'insegna di comando e la divisione d'istruzione si è sciolta. Le navi " Flavio Gioia „ e " Amerigo Vespucci „ sono partite esse pure per la Spezia dove passano in disarmo.

Gli allievi che hanno subito gli esami di riparazione partono in licenza. Rientreranno il 19 corr., giorno in cui si riapriranno i corsi.

— Il commerciante milanese Domenico Spada è stato abilmente borseggiato del portafogli contenente L. 580 e di una rivoltella da un tal Pio Alberto Colonna col quale aveva stretto amicizia sopra un piroscafo della N. G. I. durante la traversata Napoli-Livorno. Il Colonna potè essere arrestato e gli fu sequestrata la refurtiva insieme a molti oggetti d'oro che gli si trovarono in tasca.

— Il giovane Gino Celoni, studente, si è esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile gli è penetrato nel cranio. Versa in pericolo imminente. Causa: un amore non corrisposto.

— Telegrafano da Pisa che il pubblicista Alfredo Gentili, battutosi col conte Cosimo Guerrieri per un articolo comparso sul *Mariccioio*, ha riportato ferite di qualche gravità all'orecchio destro ed al dorso della mano armata.

Il conte Guerrieri fu lievemente ferito alla guancia destra.

Gli avversari si comportarono da perfetti gentiluomini.

Caltanissetta, 10, ore 12,20. — *(Airamid).* La sottoscrizione promossa dalle Società operaie per un monumento ad Umberto I ha raggiunto la somma di L. 19,485,42.

— Ha fatto buona impressione nella città e nella provincia la destinazione del cav. Maggiotti a prefetto della provincia.

— I giovani Marchese Giuseppe, macellaio, e Volo Giuseppe, vinaiuolo, da Caltanissetta, se ne andarono fuori la città nella contrada Tiboli, per un dichiaramento per questione di amore. Il Volo condusse seco come padrino l' amico Liotta Salvatore, venditore ambulante, da Catania.

Dopo un vivo scambio di parole, si passò alle vie di fatto. Il Liotta ed il Volo inveirono contro il Marchese, il quale reagì e vibrò ben cinque coltellate al torace del Liotta, che cadde morto. Il Marchese, ferito anch'egli da sei coltellate, fu condotto all'ospedale, ove versa in grave pericolo di vita ed è sorvegliato dalla P. S. Il Volo fu arrestato.

Caserta, 10, ore 23 — *(Ardente).* Il colonnello Viganoni, comandante il 10° artiglieria, si è ucciso stasera con un colpo di rivoltella nella propria abitazione, in causa, a quanto si dice, di una malattia inguaribile.

Venezia, 10, ore 20 — Alla Scuola superiore di commercio fu inaugurato oggi l'anno scolastico, alla presenza del Prefetto, del Sindaco, degli assessori, dei membri della Camera di commercio, del Consiglio direttivo, dei professori, fra cui il prof. Castelnuovo e degli allievi.

Nel discorso inaugurale il prof Fornari commemorò il defunto senatore Ferrara, direttore della Scuola.

— Malvina Macerata, figlia del noto ricco negoziante di vini, si uccise oggi asfissiandosi col carbone, per causa ignota.

Aveva 36 anni e doveva maritarsi a giorni.

Conferenza dantesca.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Urbino, 10, ore 19 — Presentato dal presidente della Dante Alighieri, sig. Rellini, il deputato Zannoni, accolto da una affettuosa ovazione, tenne l'annunziata conferenza sul tema: " Riflessi Danteschi di storie Feltresche. „

Il numeroso eletto uditorio ascoltò attentamente l'oratore e gli fu largo di applausi.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 10. — Ieri furono caricati in questo porto carri 1064, di cui 466 di carbone per i privati.

Discorso Daneo a Torino

(S) **Torino,** 10. — Stasera ebbe luogo il banchetto di 900 coperti in onore dell' on. Edoardo Daneo al Ristorante della Borsa.

Vi intervennero gli on. senatori Casana, Frescot, Cibrario, Fontana e Rossi, gli on. deputati Ferrero di Cambiano, Di Bagnasco, Medici, Chiapusso e Biscaretti; i consiglieri provinciali e comunali e le notabilità.

Aderirono parecchi altri senatori e deputati ed autorevoli personalità.

Dopo applauditi discorsi del presidente del Comitato e del Sindaco, sen. Casana, l' on. Daneo ha pronunciato il suo discorso, frequentemente applaudito.

Ecco in breve come l'on. deputato di Torino riassume il suo pensiero sulla situazione:

1. Nè leggi parziali, nè piccoli sgravi o ritocchi di imposte basteranno a migliorare permanentemente la situazione. Anche ai piccoli sgravi bisogna contrassegnare corrispondenti economie. Sarà opera savia fissare e mantenere poi inalterabile per qualche anno l'ammontare delle spese militari.

2. La riforma tributaria è necessaria tanto per le imposte sui consumi quanto per quelle dirette, ma non deve essere un salto nel buio. Esclude che la progressione, salvo per qualche imposta secondaria e con brevissimi risultati, possa colle attuali aliquote trovar luogo nelle nostre imposte dirette.

3. E' indispensabile una larga riforma funzionale dei nostri organismi.

Questa sola potrà diminuire largamente le spese e concedere la trasformazione dei tributi con adattamenti alle svariate condizioni locali, dar margine e graduale svolgimento a tutte le altre riforme, togliere le cause dell'inquietudine e del malcontento.

Eccita colleghi ed elettori a chiedere questa grande riforma.

Seguirebbe volentieri quel governo che ne facesse la sua bandiera e occorrendo si propone di servirsi anche del pungolo dell'iniziativa parlamentare.

Termina invocando dalle grandi discussioni su programma la grande ricostituzione di nuovi e sani partiti. E raccoglie le speranze nel grido di: Viva il Re!

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale - 10 novembre 1900.

	1898	1899		1900				
	30/12	25/8	29/12	26/1	29/6	26/10	2/11	9/11
Parigi . . .	20.62	19.62	18.87	19.00	20.75	19.65	19.60	19.62
Berlino. . .	—	—	—	18.50	20.50	19.31	19.00	—
Vienna. . .	21.23	18.70	—	17.42	—	16.15	16.13	—
Budapest. .	21.38	18.48	17.49	17.11	18.04	15.56	15.30	15.95
Londra. . .	16.75	16.16	15.84	16.50	18.01	—	16.50	16.50
New-York .	14.94	14.87	14.10	14.37	17.47	14.80	14.77	15.15
Chicago . .	12.67	13.60	12.52	12.20	15.46	13.89	13.79	13.86
Odessa. . .	14.00	15.00	13.80	—	14.50	14.50	14.45	14.88
Galatz . . .	—	15.25	13.50	—	12.05	—	—	13.45

TEATRI ED ARTE

" Zazà „ di R. Leoncavallo.

Il libretto.

Il m. Leoncavallo, innamorato della bella commedia di Berton e Simon — troppo nota perchè dobbiamo riferirne il soggetto — posti da parte tutti gli altri lavori, ha scritto con rapidità meravigliosa, appena un anno, libretto e musica.

Egli ha accettate e svolte le principali situazioni sceniche dei primi quattro atti della commedia e cioè la presentazione di *Zazà* nel caffè-concerto e l'incontro con *Dufresne*; la scoperta della famiglia di questo e la partenza di *Zazà* per Parigi; la visita di lei alla casa di *Dufresne* e l' incontro con la sua bimba; la rottura fra i due amanti e la partenza di *Dufresne* per l'America.

Ha omesso, invece, l'atto quinto della commedia e cioè il ritorno di *Dufresne* e il nuovo incontro di questo con *Zazà*, rassegnata nel proprio cinismo amaro di mondana, soffocante ogni idealità di amore.

Il primo atto è pieno di brio e di calore: *Zazà* vi si rivela subito col suo carattere intimamente buono quando parla di sua madre:

« Lo sai tu che vuol dire un uom che fugge
e che ti lascia con un bimbo, sola?
Ogni seme di bene in te si strugge
e diventa l'amore un parola!
Che farà, dove andrà, dimmi, una madre
con un figliuol tremante fra le braccia?
Annoia tutti un bimbo... anche suo padre...
e la povera donna ognun discaccia.
Io la mamma rivedo in abbandono:
rammento i suoi dolori, e le perdono.

Gentile è il ritratto che *Dufresne* fa di *Zazà* e che comincia così:

E' un riso gentile
qual' alba di aprile
che inebria e conquide le fibre del cor!
E' un brivido arcano
se porge la mano
e baldi si destano i sogni d' amor...

Buona, sobria e d'effetto è la scena della seduzione di *Dufresne* da parte di *Zazà* con la quale si chiude il primo atto.

S'apre l' atto secondo con scene di tenerezze fra *Zazà* e *Dufresne* che, obbligato a partir per l'America, non ha il coraggio di lasciare l' amante:

Perchè s' io parto l'ore del pianto
sul mio deserto cuor scenderanno;
e queste labbra baciate tanto
più le tue labbra non bacieranno.

Cascart viene ad offrire a *Zazà* una scrittura per Marsiglia: essa rifiuta: l'amico la consiglia a troncarla con *Milio* (*Dufresne*) a non tradire l'arte per l'amore e le rivela che *Milio* ha o moglie o un'altra amante a Parigi. *Zazà* resta come fulminata! Vuole la prova! Essa andrà a Parigi per iscoprire il vero.

L'atto terzo si svolge a Parigi, in casa di *Dufresne.* Al principio *Dufresne* è solo nel suo salotto, triste per la prossima partenza la quale lo toglie a *Zazà* che egli ama.

Mai più, Zazà, raggiar vedrò
da gli occhi tuoi la fiamma dell'amor!
e mormorar mai più t'udrò
calde parole, stretta sul mio cor....

Il Leoncavallo ha aggiunto in quest'atto un coro lontano di lavandaie della Senna.

Il resto dell'atto è interessantissimo: qui la gelosia e l'amore di *Zazà*, ha il contrasto nell'ingenuità soave della piccola *Totò* e la scena tutta ha delle delicatezze infantili e degli slanci dolorosamente appassionati.

Questo dice *Zazà* quando la piccola *Totò* suona al pianoforte l'*Ave Maria* di Cherubini:

Dir che ci sono al mondo creature
nate fra gli agi e contro il mal protette,
che a l'uom prescelto se ne vanno pure
spose felici e madri benedette!
E non son paghe! E ignorano i dolori
di noi cresciute al freddo ed alla fame
che stanche alfine di cotanti orrori
cerchiamo scampo ne la vita infame!
Noi siam le maledette! il nostro cuore
alla speranza invano s'aprirà:
il mondo ci rifiuta anche l'amore:
Quanto dolor!... di me che addiverrà?

L'ultimo atto. Nel salotto s'attende *Zazà*, che giunge affranta. *Cascart* cerca di consolarla:

Ahi! del sognato idillio
sparve l'incanto a un tratto!
una manina d'angelo
indietreggiar t'ha fatto!

Poi la esorta a rendere Milio alla propria famiglia. Quando questi giunge e le dice che deve partir *solo* per l'America, Zazà l'interrompe con impeto:

Solo? Tu menti! Vai...
bugiardo! Con tua moglie parti! !...

Milio comprende d'essere scoperto.

Il momento drammatico è sommo: la situazione tesa al massimo grado, Zazà ha infuocate parole di rampogna; poi, all'estremo della esasperazione, piange i bei sogni svaniti!

Milio non cessa di attestarle il proprio amore, ma quando sente che *Zazà* fu a Parigi, in sua casa, da Totò, dalla moglie, egli diviene furibondo e inveisce contro di lei.

Ella gli lascia credere d'aver tutto svelato a sua moglie, e *Milio* l'afferra per percuoterla, poi la getta in terra, urlando: *Sgualdrina!*

Zazà fa ancora uno sforzo supremo:

Basta — gli dice — non più! Ritorna pur nella tua dimora: vi troverai la pace... Nulla io dissi!... Nulla han saputo... Io sola or so quanto volevo...!

Milio vorrebbe parlare, appressarsi a lei, ma dessa lo respinge; *Milio* fugge; *Zazà* scoppia in pianto! Così chiudesi il dramma.

La musica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 11, ore 1,20. — Per la prima rappresentazione della nuova opera *Zazà*, del maestro Leoncavallo, l' elegante sala del Teatro Lirico era rigurgitante. I palchi erano popolati di signore in eleganti *toilettes.*

Vennero per la circostanza da Parigi Carlo Simon (uno degli autori della commedia) con la sua signora; la signora Berton (questi non ha potuto lasciare Parigi dovendo ultimare dei lavori) e l'editore P. Schoudens con la sua signora; il critico Hund da Varsavia, Muncheimer, professore di quel Conservatorio, Villanis da Torino ed altri e il maestro Giordano.

Al primo atto i primi applausi scoppiano all'aria del tenore Garbin, d'imitazione bizettiana. Si chiede il *bis* ma non viene concesso. Piace il geniale duettino in stile da *café-concert.* Si gusta l' amorosa frase appassionata di Zazà, che ritorna più volte, ma nell'insieme l'atto risente dello sforzo di trarre effetti da contrasti scenici, troppo banali e stridenti per riuscire ad incorniciarli entro una linea musicale.

Tuttavia, calata la tela, si hanno una chiamata agli artisti e tre a Leoncavallo, di cui l'ultima contrastata.

Il secondo atto è più musicale, sebbene appaia alquanto pesante dapprincipio.

L'orchestra commenta delicatamente la tristezza del momento della separazione degli amanti.

Si applaude all'aria di Milio a Zazà " Non ti attristare „.

Manca di effetto di comicità la scena successiva fra Anaide e Cascart.

Piace il monito affettuoso di quest'ultimo detto benissimo dal baritono Sammarco.

Alla fine quattro chiamate.

— Ore 1.25 — Al terzo atto il successo si accentua. Le situazioni permettono al musicista di distendersi in frasi melodiose e appassionate.

L'atto comincia con un preludio dalle gentili rimembranze.

Si applaude calorosamente e si vuole il *bis* dell'aria del tenore. La scena infantile seguente è bene impostata, ma il suo prolungarsi eccessivamente finisce col destare l'ilarità.

Applaudito il lamento di *Zazà*, intessuto sull'*Ave Maria* del Cherubini, che figura suonata al pianoforte dalla bambina.

Alla fine cinque chiamate.

Il quarto atto serba la linea melodica ed interessa nello svolgimento drammatico.

L'aria di conforto di Cascart a Zazà " Mia piccola... „ detta magistralmente dal baritono Sammarco fa prorompere in acclamazioni il pubblico che ottiene il *bis*. Due chiamate calorose al maestro.

Il duetto finale assorbe l'attenzione generale.

Piace un leggiadro movimento ritmico, sul quale si svolge l'amorosa inchiesta di Zazà, che ha nella Storchio una interprete appassionata, efficacissima anche nei più drammatici momenti.

Applaudito anche Garbin nell'aria " Mi rimproveri di averti troppo amata „ e nell'invettiva finale.

Calata la tela altre cinque chiamate.

Eccezione fatta del primo atto gli altri hanno tutte le qualità per rendere vitale l'opera.

L'esecuzione nell'insieme è stata soddisfacente.

Serv. part. del Pop. Rom.)

Venezia, 11, ore 1.20 — La prima rappresentazione della *Manon* di Massenet al nostro teatro Rossini ebbe esito buono.

La protagonista Maria Stuarda Savelli, il tenore Ravazzolo, il baritono Bucale, il basso Monticco, tutti cooperarono alla riuscita del geniale spartito diretto ottimamente dal maestro Sturani.

— Continuano al Goldoni trionfalmente le recite della Compagnia Reiter-Pasta, che è alla 5.a replica della *Madame Sans Gêne.* Ovazioni entusiastiche, specialmente alla Reiter e al Carini. Meravigliosa l'esecuzione.

— Si chiuse la stagione autunnale al teatro della vicina Chioggia colla nuova opera *Absalom* del maestro Taccheo, già esperto nell'arringo musicale.

Lo spartito è ricchissimo di melodie originali, armonizzate saggiamente con istrumentale moderno.

Il successo fu schietto nonostante la mediocre esecuzione e data l'esiguità del teatro.

Molti critici veneziani e milanesi giudicarono l'*Absalom* degno di scene maggiori. Una esecuzione più adatta rivelerebbe nell'opera copiose riposte bellezze, salvo alcuni nei orchestrali facilmente correggibili.

Sono in corso trattative per dare al Lirico di Milano quest'opera, il cui buon esito è sicuro.

" Cato floralia relinquit „

E' il titolo d'un nuovo grandioso quadro di Prospero Piatti, esposto nella prima sala a destra del Palazzo dell'Esposizione, eseguito per commissione del sig. Matte, un chileno mecenate dell' arte italiana, lo stesso che fece eseguire al Piatti i *Funerali di Cesare*, premiato poi con medaglia d'oro al *Salon* di Parigi.

Fu un bel trionfo per l' arte italiana e per il Piatti, il quale con questa nuova grandiosa creazione si afferma sempre più una robusta e rara tempra d'artista, che non dorme sugli allori, di una invidiabile agilità di fantasia e di una potenza creatrice mirabile.

La vasta scena, che misura tre metri di lunghezza e poco più di due di altezza, rappresenta appunto le feste floreali dell' antica Roma, feste geniali e lussuriose di cui la tradizione e gli storici ci hanno trasmesso curiosi particolari.

Siamo nell'interno del tempio di Flora, situato in mezzo al circo, con le colonne del peristilio intrecciate di festoni di mirto.

La statua della Dea sorge nel mezzo del tempio; avanti ad essa un flamine sta pronto al sacrifizio innanzi al fuoco sacro ed il camillo attende, reggendo l'urna degli incensi. Dietro la statua un comico, vestito da Atteone, spia il momento per cominciare la cerimonia; nel fondo schiere di citarede e di tubicine son pronte ad attaccare il canto, mentre da un lato i mastigofori rattengono la folla curiosa.

Sul primo piano del quadro un gruppo di splendide mime stanno spogliandosi per cominciare la danza; una raduna i fiori di mandorlo, l'altra, che rappresenterà Diana, si fa accomodare i calzari, una terza rattiene un cervo che deve essere immolato, un'altra ancora regge al guinzaglio dei cani, un'altra porta le freccie, mentre un fanciullo accorre portando dei conigli per i sacrifizi.

Nel mezzo del tempio il banditore sta innalzando il segnale, quand'ecco di tra la folla dei senatori bianco-clamidati è penetrato il severo Catone, che, giunto fin presso la statua della Dea, volta indignato le spalle alla erotica scena e riguadagna la porta fra la calca di gente che cerca di fargli ala.

Il suo disdegno non va a tutti a sangue: c'è chi ammira, c'è chi sorride, e due senatori da un lato si domandano: " Ma che è venuto a fare? „ bisbigliandosi caustiche malignità.

La grandiosa scena si svolge per la maggior parte nella calma e sobria luce del tempio, rotta però da un lato da un magnifico raggio di sole che discende obliquo dal lucernario ad illuminare una parte della folla, creando graziosi e sapienti contrasti di luce.

Sulle pareti del tempio in nicchie si vedono le statue della Fortuna, di Ercole e di Giunone con appesi gli *ex-voti*; in alto, all'ingiro, alcuni bassorilievi policromi rappresentanti scene nuziali, sacrifici e banchetti.

Questa la classica scena dipinta dal Piatti, che fa degno *pendant* ai suoi *Funerali di Cesare.*

La grandiosità della composizione, penetrata acutamente in tutti i più minuti particolari di un'abile e sapiente rievocazione storica unisce in sè rari pregi artistici, quali non spesso, disgraziatamente ci occorre ritrovare.

Infatti da tutte le figure risalta un profondo spirito di osservazione psicologica svolto in azioni subordinate logicamente, dando alla scena un movimento e una varietà mirabile, sempre dignitosamente artistica; e da tutti i particolari architettonici ed archeologici, dipinti con verità palpabile, si desume la vasta coltura del Piatti.

Ma ciò che colpisce è il sentimento e l'equilibrio con cui sono condotte le diverse parti del quadro; la sapiente tecnica con cui sono trattate le luci fredde e calde; la purezza e la sapienza del disegno nei delicati nudi, nelle vigorose teste; l'armonia dell'insieme, la fusione del tutto nell'ambiente libero, arioso, e il costante carattere in cui si mantiene tutta la composizione, cioè quel carattere nobilmente decorativo, quale si conviene in quadri storici e quale ci hanno tramandato i grandi maestri della pittura nostra.

Luigi Callari.

Sports

La tassa ciclistica. — I ciclisti son tutti in fermento perchè sentono che l'on. Chimirri, ministro delle finanze abbia intenzione di portare la tassa da L. 10 a L. 12 annue.

Vogliamo credere che la voce non sia esatta e che al contrario a via Venti Settembre si studi il modo di diminuire la tassa a 6 lire come in Francia.

Ne guadagnerebbero insieme tassanti e tassati.

Infatti la statistica francese ci insegna che dal 1893 al 1898 l'aumento delle biciclette oltr'alpe fu di circa 25 0/0 mentre nel 1891 — anno nel quale avvenne la riduzione dell'imposta — fu di ben 75 0/0.

Da noi si tassarono L. 1,250,000 mentre in Francia fr. 355,000!

Si cerchi invece di diminuire le spese delle tenaglie, dei piombi del personale e di contabilità accettando la semplificazione proposta dal *Touring* colla *targhetta mobile.*

Detta targhetta dovrebbe esser venduta dagli Uffici postali chiusa in apposita busta suggellata dal Ministero al prezzo di lire sei; il ciclista la apporrebbe da sè sulla bicicletta e nient'altro.

Così come si procede per.... l'affrancazione delle lettere.

Non c'è che dire semplice ed ingegnoso.

All'on. Chimirri studiare la modificazione aumentando così i 500,000 ciclisti italiani.

Ciclismo a tavola. — Ieri sera il comm. Oreste Lattes con geniale pensiero convenne a casa propria il corpo consolare del Touring per festeggiare con un banchetto la sua nomina a console della sezione romana.

Gli onori di casa furono fatti squisitamente dalla gentile signora Lattes. Allo *champagne* venne inneggiato al Touring ed al nuovo console.

La lieta festa lasciò in tutti gli intervenuti un grato ricordo.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 11 Novembre 1900 — S. Martino.
Leva il Sole alle ore 6.56 m. — Tramonta alle 4.51 s.
Leva la Luna alle ore 9.18 s. — Tramonta alle 11.10 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4.

Quarantore. — Dal 10 al 12 a S. Maria in Via Lata al Corso.

BOLLETTINO METEORICO.

10 novembre, ore 15.

Europa: pressione massima 775 ancora sulla Russia centrale, minima 735 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro diminuito notevolmente ovunque, fino a cinque mill. in Piemonte: temperatura generalmente diminuita tranne che sulle isole; nebbie in val padana, e altre sparse per la penisola; pioggiarelle in Sardegna.

Stamane: cielo vario al Centro e Sud, coperto o nebbioso altrove; pioggie in Piemonte e Liguria; venti intorno a levante, deboli sulla penisola, moderati o forti sulle isole; mare agitato sulle coste meridionali della Sicilia e Sardegna.

Barometro: basso 758 su Cagliari e Porto Empedocle, livellato intorno a 762 sulla valle padana e lungo il versante Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati del primo quadrante sull'Italia superiore e Sardegna, moderati o freschi del secondo altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso o agitato sulle coste meridionali. E' probabile l' avanzarsi sul Tirreno di una perturbazione atmosferica proveniente da Sud.

Monoverbo

G T G N T

Spiegazione del Passatempo precedente:
Di-lapida-re.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 NOVEMBRE

Montigiani Primo, furiere R. E., con Bacci Maria
Salvestrini Luigi, impiegato, con Sanguigni Luigia
Quaranta Arturo, guardia di città, con Sammicheli Sabatina
Carmignani Adolfo, calzolaio, con Tossè Maddalena
Musetti Alfredo, muratore, con Venti Virginia
Rotili Filippo, mattonatore, con Gazzotti Vittoria
Fruchtermann Vittorio Giorgio, negoziante, con Coltellacci Pia
Artibani Giuseppe, ebanista, con Marchetti Palmira
Sardini Mariano, beccaio, con Bartoli Clotilde.

Nati e morti denunziati nel giorno 8 novembre.
Nati 33.
Morti 23 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Gozzoli Romano di Gaetano, 21, celibe
De Santis Domenica di Antonio, Borgo Velino, 25, coniug.
Cardinali Umberto fu Angelo, Roma, 26, coniug.
Bandiera Elvira fu Giuseppe, Palestrina, 58, vedova
Antoniani Pietro fu Onorato, Arpino, 86, vedovo
Abbondanza Filippo fu Carmine, Crognoleto, 56, coniug.
Santarelli Barbara fu Angelo, Roma, 50, vedova
Simonelli Carolina fu Sante, Veroli, 65, coniug.
Repetto Pietro fu Carlo, Voltaggio, 36, celibe
Ramacci Lorenzo fu Andrea, Segni, 65, coniug.
Peccitti Costantino fu Giuseppe, Brognoleto, 50, coniug.
Francescangeli Oreste fu Ferdinando, Roma, 35, coniug.
Fiori Luisa fu Gioacchino, Roma, 60, coniug.
Rossi Giuseppa fu Getulio, Roma, 12.

L' *Ing. Cav. Pio Angeletti e figli* nell'impossibilità di poter corrispondere alle numerose testimonianze d'affetto pervenute nella luttuosa circostanza della perdita della Loro amatissima sposa e madre

LUISA FIORI-ANGELETTI

inviano a mezzo del presente sentiti affettuosi ringraziamenti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Soriano nel Cimino. - 24 novembre - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 15,000.

Comune di Castel Madama. - 24 novembre - Appalto c. s. Canone annuo L. 4356.

Provincia di Caserta. - 26 novembre - Mantenimento a cottimo strada consortile di Casapuzzano m. 8473. Annuo canone L. 9200.

Concorsi. - Aperto concorso per titoli al posto di Ragioniere-capo di 3.a classe della provincia di Catanzaro. Stipendio L. 2000. Domande fino al 30 nov.

- Idem di Conservatore tesoriere dell' Archivio notarile di Avellino.

- Vacanti posti notarili nei comuni di S. Andrea di Conza e Villamarina (distr. di S. Angelo de' Lombardi).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 novembre 1900.

Bari	88	38	90	29	68
Firenze . . .	53	19	8	23	46
Milano	12	22	6	53	40
Napoli	63	65	19	13	31
Palermo . . .	3	50	78	47	63
Roma	83	77	48	21	46
Torino	76	27	50	43	59
Venezia . . .	54	50	27	31	60

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli - Giud.: Martinelli e Marini - P. M.: cav. De Lellis - P. C.: Ascarelli - Dif.: Tedeschi e Donati.

Omicidio in via dei Vascellari.

La sera del 18 maggio, mentre Omero Ranchi, di anni 17 da Roma, bracciante, ab. in via dei Genovesi 7, trattenevasi con alcuni amici in via dei Vascellari, fu avvicinato da certo Amedeo Di Capua, di anni 21 romano, il quale con un spinta lo fece cadere.

Alle sue rimostranze il Di Capua, invece di desistere, proseguì negli urti aggiungendo anche uno schiaffo e profferendo delle parole oltraggiose. Il Ranchi, irritato per lo strano procedere del Di Capua, corse in casa ad armarsi di un trincetto e ne vibrò un tremendo colpo all'addome al Di Capua.

Il ferito, trasportato alla Consolazione, morì dopo poche ore.

Il Ranchi, rinviato alle Assise per omicidio, fu giudicato ieri.

Avendolo i giurati ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale ed ammessa in suo favore la provocazione grave ed accordate le attenuanti, fu dalla Corte condannato a 4 anni e 2 mesi di detenzione.

A porte chiuse.

Augusto Serafino Aprile, di anni 47, romano, intagliatore, ab. in via Alessandria 195, rincasando nel pomeriggio del 27 agosto 1899, trovò la moglie Enrica Scardola che altercava con certo Antonio Brevilieri, di anni 28, da Ferrara, stagnaro, per ragioni troppo intime.....

Il marito, acciecato dall'ira, si gettò sul Brevilieri e l'uccise con sette coltellate.

Ieri Aprile fu tradotto davanti ai giurati per rispondere di omicidio. Essendogli stata concessa la scusante della legittima difesa, fu assolto.

Difensori: Brenna e Nardelli.

Tribunale penale di Torino.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Falsi.

Torino, 10, ore 17,5. — *(ermon).* Il Tribunale ha condannato in contumacia a 15 anni di reclusione l'ing. Silvio Sacchetti che falsificò delle cambiali per un valore di oltre 500,000 lire.

Fallimenti in Roma.

Ficorella Pacifico, tessuti, S. Vito Romano. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Limentani David di Milano. Giudice delegato avv. Tercinod cav. Emilio. Curatore Cricchi Alberto, notaro in S. Vito Romano. Prima adunanza 29 corr. 30 giorni per presentare i titoli, 29 dicembre chiusura della verifica.

CHIUSURE di FALLIMENTI — Marziali Giuseppe, caffè in via Cavour 288. — Senza attivo. Sentenza di ieri.

Possenti Filippo, drogheria via Principe di Napoli 20. — Senza attivo.

Ditta Fratelli Piperno, tessuti, Corso Vitt. Em. 77. Per concordato.

De Cave Adele, mercerie, via Marianna Dionigi. — Per concordato.

Moretti Giacomo, tappezziere, via Chiavari 84 — Senza attivo. Sentenza di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.3 — Minimo 10.0

Il genetliaco di S. M. il Re. — Oggi S. M. il Re compie il suo 31° anno.

Il lutto che circonda la Casa di Savoia non consente in questa ricorrenza di manifestare al giovane Re con pubbliche dimostrazioni l'affetto vivissimo che stringe gli italiani all'augusta Dinastia che rese libera e indipendente l'Italia.

Ma se doverosi riguardi impongono in questo anno una dolorosa riserva: il cuore degli italiani e dei romani specialmente, non palpita per ciò meno fortemente in quest'ora, in cui da ogni parte salgono al giovane Sovrano auguri di felicità — ai quali associamo modestamente anche i nostri — a Lui cui oggi l'Italia volge tutte le sue speranze per un migliore avvenire.

Negli sconforti del momento la virile energia di Vittorio Emanuele III brilla come faro luminoso in una notte tempestosa ed oggi appunto quando le lacrime della Nazione tutta bagnano ancora la bara del più buono dei Re, la fede che anima il cuore di ogni italiano è che il figlio di Lui, degno erede delle virtù paterne, saprà trovare nel suo giovanile entusiasmo per ogni cosa giusta, utile e buona, la strada sicura per condurre l'Italia ai migliori destini.

— Per la ricorrenza d'oggi il " Circolo monarchico romano » distribuirà ai poveri 300 buoni per le cucine economiche. La distribuzione sarà fatta nella sede del Circolo in via Sistina 138 piano primo dalle ore 10 alle 11.

— Anche la « Fratellanza militare italiana » farà altrettanto in via Quintino Sella nella pista velocipedistica Tomei.

A tale proposito ecco una seconda lista di oblazioni:

Ministero R. Casa n. 1000 buoni — Prefetto di Roma 200 — Congregazione di carità 200 — Ministero grazia e giustizia L. 15 — Corpo guardie municipali L. 34 — Corte dei Conti L. 10 — Ministero poste e telegrafi L. 15 — Ministero della marina n. 300 buoni — Ministero della P. I. L. 25 — Circolo Bernini L. 10 — Collegio militare n. 20 boni — Il ministero della marina n. 300 — Signori Di Capua n. 40 — Signora Braggi Lucia n. 10 — Ministero esteri L. 30.

— A sua volta il Comitato permanente Umberto I per la propaganda monarchica nel quartiere di S. Lorenzo distribuirà alle 11 1/2 nella sua sede in piazza Malabarba 17 razioni di vitto ai poveri.

— Alle ore 11 ant. in via Cernaia 9-C sede della Croce d'Oro, il prof. Corrado Sipione svolgerà il tema: « Il genetliaco di Vittorio Emanuele III ed il 18.o anniversario dell'istituzione della Pubblica Assistenza in Roma. »

Quirinale. — Ieri mattina, col cerimoniale solenne. S. M. il Re ricevette per la presentazione delle credenziali gli ambasciatori di Francia e di Spagna.

Nel pomeriggio ricevette i Ministri del Giappone, di Svezia e Norvegia e della Repubblica Argentina.

Alle 16 ricevette il Ministro di Baviera, barone Tucher, il quale presentò a S. M. la rappresentanza degli ufficiali del 19° reggimento fanteria bavarese.

S. M. era attorniato dalle sue Case civile e militare.

Il Re presentò poi gli ufficiali bavaresi a S. M. la Regina.

Il Re a passeggio — Anche ieri S. M. il Re, in tenuta di generale, accompagnato da S. M. la Regina, si recava a passeggio in *phaeton* senza scorta di corazzieri.

Francamente, sia detto con tutto il riguardo dovuto e per sola constatazione di fatto, l'abbandono della scorta di corazzieri, così opportunamente adottata, ha prodotto un senso di generale sorpresa.

A Roma si era veduto con grande favore che la persona del Capo dello Stato venisse circondata da sicura e decorosa guarentigia, cosa del resto adottata altrove, non esclusa qualche vicina Repubblica, anzichè far seguire la sua carrozza — come si fa ora — da altre vetture a due cavalli con funzionari di pubblica sicurezza in atteggiamento di guardia e da parecchi agenti ciclisti, sguinzagliati lungo il percorso.

Naturalmente è ben lungi da noi l'idea di sindacare i desiderii di S. M.; ma crediamo che coloro i quali sono incaricati di tutelare la persona del Re non possano prescindere nell'organizzazione del servizio loro affidato da quelle ragioni di convenienza e di decoro che il servizio stesso reclama, per non sentirsi ripetere il detto del suo augusto Avo Vittorio Emanuele III: " *C'est très-commode, mais ce n'est pas royal* „.

Abituati a dir francamente il nostro pensiero, non esitiamo di esprimerlo anche a questo riguardo.

Vaticano — Ieri è stato ricevuto in udienza di congedo dal Papa il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

— Il Pontefice ricevette pure monsignor Giacomo Trober vescovo di S. Clodoaldo, il quale era accompagnato dal rev. Abate di S. Giovanni della medesima Diocesi e da tre sacerdoti.

— Sono venuti in Roma a piedi da Madrid i pellegrini Placido Rivero, catalano, e il figlio di 12 anni, Innocenzo, Rivero Garcia e sono stati ricevuti in udienza dal Papa.

I suddetti due pellegrini si partirono fidando nella Provvidenza, e vivendo per tutto il viaggio di elemosine: il padre fa il marmista. Partirono da Madrid il 21 di agosto e sono giunti in Roma il 31 ottobre, facendo in media 35 chilometri al giorno. In Roma sono stati ricoverati all'Ospizio spagnuolo di S. Maria di Monserrato; e ripartiranno da Roma domenica prossima; alcune pie persone pagheranno loro il viaggio pel ritorno a Madrid.

— Ieri nel convento dei PP. Benedettini a Sant'Anselmo, sul colle Aventino, sono cominciate le solenni funzioni per la consacrazione della Chiesa, che sarà celebrata questa mattina.

Il piazzale del maestoso edificio è ornato con pennoni e stendardi con gli stemmi pontifici e delle nazioni, ove hanno sede le case dell'Ordine per le missioni all'estero.

Alle ore 16 è arrivato il cardinale Rampolla in rappresentanza del pontefice Leone XIII, salutato al suono delle campane. E' stato ricevuto nel portico del tempio dal rettore dell'Ordine, dagli arcivescovi e abati benedettini, dalle rappresentanze dei collegi e dai monsignori Mazzolini e Ciocci, cerimonieri pontifici.

Processionalmente si sono recati alla Cappella dove si procedette, alla presenza del cardinale Rampolla e degli abati, alla ricognizione delle reliquie, le quali furono sigillate con l'anello di uno degli arcivescovi nella Cappella del Capitolo, riccamente addobbata, e vi saranno conservate fino a questa mattina per essere processionalmente portate nella chiesa.

Hanno assistito alla cerimonia delle reliquie il cardinale Rampolla, due arcivescovi e 16 abati dell'Ordine, quanti sono gli altari della chiesa, ove nella pietra sacra saranno da ciascuno questa mattina collocate le reliquie, e quindi compiuta la consacrazione e addobbato il tempio, sarà celebrato il solenne pontificale.

— Un telegramma da Cannes alla Segreteria di Stato dal Vaticano annunzia che in quella Villa Maria Teresa, vennero celebrati gli sponsali della principessa Maria Cristina di Bombone, figlia al Conte di Caserta con l'Arciduca Pietro terzogenito dell'ex granduca Ferdinando di Toscana.

Gli operai di Muggiano al Pantheon — Oggi alle 14 e mezza avrà luogo il trasporto al Pantheon della grande corona di bronzo che gli operai del cantiere navale di Muggiano (Spezia) inviarono per essere deposta sulla tomba di Re Umberto.

Le Associazioni operale cittadine andranno alla stazione di Termini a ricevere la corona e l'accompagneranno fino al Pantheon.

Il corteo, composto di venti operai di Muggiano coi presidente Barenghi, delle Associazioni colle loro bandiere abbrunate percorrerà piazza dei Cinquecento, via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, via della Minerva, piazza del Pantheon, dove una Commissione di operai riceverà la corona.

L'Associazione operaia costituzionale in tale occasione ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini ed Associazioni di Roma!

Mille e settecento operai del cantiere navale di Muggiano (Spezia) vollero dare a noi il pietoso incarico di portare sulla tomba del Re martire una loro corona di bronzo.

A questo atto di affettuosa solidarietà nel dolore intenso che ha colpito la Patria nostra, è nostro dovere di rispondere degnamente e di pari affetto.

V'invitiamo tutti, cittadini di Roma, ad unirvi al mesto corteo che porterà sulla augusta tomba, innanzi tempo schiusa da vile e sacrilega mano, una nuova testimonianza di affetto sincero e di devozione profonda a Colui che fu il Vero e premuroso Padre dei lavoratori.

Vi invitiamo tutti di trovarvi con le bandiere delle vostre associazioni, alle ore 14.30 precise, a piazza dei Cinquecento, presso il monumento dei caduti di Dogali.

Per la coltivazione del grano nell'Agro Romano. — La Camera di commercio si è preoccupata della mancanza del grano, che da molti anni si verifica in Roma, ricercandone diligentemente le cause, per poterne suggerire i rimedi.

Da uno studio preliminare in proposito compiuto, si è dovuto constatare che una delle cause e forse la principale della persistente penuria del grano va attribuita al fatto che molti terreni, in special modo atti a tutte le coltivazioni, come le pianure del Tevere, dell'Aniene, le valli dell'Arone, dell'Aroncino, ecc. o non vengono affatto seminate, o, se seminate, vengono lasciate per due o tre anni in riposo; e ciò perchè i proprietari pretendono, in base ai contratti d'affitto, ispirati dai rispettivi agronomi, di riavere i terreni nelle stesse condizioni in cui li consegnarono al principio dell'affitto, cioè appunto lasciati in riposo durante gli ultimi due o tre anni.

Siffatta condizione da parte dei proprietari aveva ragione d'essere, quando non si conosceva altro sistema di concimazione che quello animale, ma non più ora, che la scienza è venuta in aiuto dell'agricoltura con la concimazione chimica, mediante la quale i terreni possono sostenere una coltura avvicendata in perpetuo come appunto avviene in qualsiasi altra regione del mondo.

Tolta adunque come di ragione la proibizione in parola e coltivando tutti i fertili terreni della Campagna Romana, si potrebbe in modo certo sopperire non solo a tutte le esigenze del locale consumo, ma sarebbe possibile altresì divenire esportatori di grano, a preferenza che in altre regioni, dove le condizioni, specie del clima, sono meno propizie che nella nostra.

La Camera di commercio pertanto intende di rivolgersi al locale Comizio agrario, come l'Istituto intermediario competente, onde, a sua volta, faccia pratiche presso la Società degli Ingegneri agronomi di Roma, per indurre questi a consigliare ai proprietari la riforma dei contratti agricoli nel senso suespresso.

Gara straordinaria di tiro a segno — Si è pubblicato il programma della importante gara che si eseguirà al poligono a Tor di Quinto nei giorni 22, 23, 24 e 25 corr.

Esso contiene le seguenti categorie:

1. *Popolare*, libera a tutti alla distanza di m. 100.
2. *Rappresentanze*, alla quale potranno concorrere con tre tiratori tutte le Società di tiro a segno, di veterani e reduci, militari, di ginnastica, istituti scolastici e corpi militari.
3. *Gioventù*, riservata ai giovani nati dopo il 1879.
4. *Militari*, a m. 300, riservata agli ufficiali ed ai militari di truppa.
5. *Commissari*.
6. *Fortuna* a m. 200, libera a tutti, 500 lire di premi in danaro e premi in oggetti.
7. *Perseveranza* a m. 300, libera a tutti: premi in danaro per lire 300 e premi a punti fissi.
8. *Valore* a m. 400, libera a tutti.
9. *Rivoltella d'ordinanza e libera.*

Gara d'onore con grandi premi in oggetti e medaglie, da eseguirsi nel pomeriggio di domenica 25 prima della inaugurazione del ricordo marmoreo a Umberto I che precederà la premiazione.

Alla Società sono già pervenuti bellissimi doni dei ministri della marina, degli esteri, del tesoro, dell'Unione militare, della Camera di commercio e della Federazione ginnastica; altri ne sono annunciati.

Nel periodo della gara i biglietti di andata e ritorno per Roma avranno la validità di sei giorni.

Alla Mostra dei crisantemi. — Promosso dalla Società di M. S. e miglioramento fra fiorai e giardinieri, oggi all'Acquario Romano dove è aperta la Mostra dei crisantemi avrà luogo un concorso fra gli espositori per una corona di fiori freschi che la presidenza recherà al Pantheon per deporla sulla tomba del compianto Umberto I. Tale concorso ha luogo per iniziativa del cav. Augusto Poggi il quale ha assegnato al miglior concorrente una grande medaglia di argento.

L'Esposizione dei crisantemi rimarrà aperta sino a tutto martedì 13 corr. I prezzi d'ingresso per la giornata sono ridotti a cent. 25 per facilitare al meno abbienti la visita dell'interessantissima Mostra, la quale contiene splendidi saggi dei progressi che i nostri floricultori hanno realizzato.

I probi-viri. — Stamane, come annunziammo, avranno luogo le elezioni dei probi-viri pel I, III e V collegio.

Per norma degl'interessati ecco i locali destinati alla votazione:

I. Collegio: (Industria della carta, industria tipografica ed altre affini) — Industriali: Sez. unica (compresi gli iscritti del Comune di Tivoli). Sala nella scuola femminile in via delle Orsoline, 31.

Operai: Dal N. 1 al 1267 sala (4) nella Scuola femminile Vittorino da Feltre presso il Colosseo.

III. Collegio: — (Industria del legno) — Industriali: Sez. unica sala nella scuola femm. in via del Governo Vecchio, 39.

Operai: Sez. unica sala nella scuola femm. in via S. Angelo in Pescheria, 36.

V. Collegio: (Industria edilizia ed altre affini) — Industriali: Sez. unica sala nella scuola femm. in via dei Modelli, 73-A.

Operai: Dal N. 1 al 1025. Sala nella scuola femminile al vicolo Valdina, 3.

Una nuova professoressa. — La gentil signorina Margherita Cerato, appena ventenne, in seguito agli esami dati nella Scuola superiore di Magistero in questa città, ha conseguito il diploma di professoressa in belle lettere. I nostri rallegramenti.

Treno di lusso Parigi-Roma — In seguito ad accordi intervenuti fra il R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate, la Società del Mediterraneo, le Ferrovie francesi P. L. M. e la Compagnia internazionale delle vetture a letto, sarà attivato bisettimanalmente un treno di lusso denominato *Paris-Rome-Express*.

Si partirà da Parigi alle 15.30' arrivando a Roma alle 19.15' del giorno successivo. Da Roma la partenza avrà luogo alle 14.20' e l'arrivo a Parigi alle 18.30' del giorno appresso.

Le partenze tanto da Parigi quanto da Roma, avranno luogo il *lunedì* ed il *venerdì*, incominciando dal 19 corrente quelle da Parigi ed il 23 quelle da Roma.

Questi treni saranno composti esclusivamente di vetture a letto e ristorante della Compagnia internazionale e saranno del tipo più moderno e più di lusso finora posto in circolazione.

E' probabile che in gennaio si aumenti il numero settimanale di questi treni.

Circoli e Società. — *Circolo Savoia.* — Domani assemblea generale ordinaria dei soci alle ore 21 nella residenza sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Resoconto morale ed economico — Soci aggregati — Modificazioni allo Statuto sociale.

— Oggi, alle 13, nel ristorante di Salvatorello in via S. Prisca N. 2 (vigna Torlonia), per l'inaugurazione della bandiera, avrà luogo un banchetto fra i membri della Società di M. S. e miglioramento fra i sarti in Roma.

— *Associazione pel miglioramento degl'impiegati civili.* — Il generale Ponzio-Vaglia telegrafava al presidente dell'Associazione pel miglioramento degl'impiegati civili, sig. Fiastri:

" S. M. il Re gradiva omaggio rivoltogli da codesta Associazione nel suo costituirsi e ringrazia V. S. con quanti erano rappresentati nella spontanea testimonianza di devozione affettuosa alla Casa di Savoia. "

— *Circolo degl'impiegati.* — Questa sera, alle ore 21, la Sezione filodrammatica rappresenterà, nei locali sociali all'Esedra di Termini, la commedia in 5 atti di A. Torelli: *I Mariti.*

— *Società ginnastica Roma.* — La scuola di ballo, sotto la direzione del maestro Pichetti, avrà luogo anche quest'anno nei locali sociali di via Genova 2-A il giovedì e la domenica, dalle ore 10 alle 11, a principiare da giovedì 15 corr.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria. Sono ammessi anche gli estranei alla Società.

Sono già incominciate le lezioni di scherma che hanno luogo nella sala della ginnastica il martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

Straordinaria Esposizione di mobili di lusso e di oggetti d'arte antichi e moderni spettanti a nobile diplomatico portoghese avrà luogo oggi dalle ore 10 alle 16 nella Casa di vendite Corvisieri e C. in via Due Macelli 86.

Domani lunedì 12 alle ore 10 precise primo giorno di vendita.

Vino stravecchio particolare, L. 7 il quartarolo. Per campione rivolgere cartolina al sig. *F. Piccinini*, via Napoleone III 23 piano terzo Roma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 novembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	589	407	996	63	1	64	31		4		35	916	108	1024
S. Antonio	188	201	389	4	1	5	3	1			4	189	201	390
S. Gallo	151	—	151	2	—	2		—	1		1	152	—	152
S. Giovanni	—	547	547	—	29	29		35		6	41	—	535	535
S. Giacomo	142	101	243	3	4	7	4	3			7	141	102	243
Consolaz.	54	26	80	1		1	1			—	1	54	26	80
S. Gallicano	71	113	184		2	2	—	1			1	71	114	185
	1445	1155	2600	73	37	110	40	48	5	3	91	1473	1146	1719

Il grave ferimento di stanotte — Il commesso del lotto Butirroni Rodolfo, di circa 22 anni, da Subiaco, abitante in via degli Scipioni n. 71, fu ricoverato stanotte all'ospedale di S. Spirito con grave ferita all'inguine.

I medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita avendo constatato la perforazione degli intestini.

Interrogato sulle cause del ferimento, il Butirroni dichiarò soltanto che in via Ottaviano uno sconosciuto lo aveva ferito con una coltellata senza alcun motivo.

Sollecite indagini iniziò il commissariato dei Prati di Castello per rintracciare il feritore.

Un feto. — Ieri mattina, in via Cancellieri, ai Prati di Castello, presso la siepe di un orto attiguo all'osteria di Palamenghi Maddalena, fu rinvenuto un feto di sesso mascolino di circa 4 mesi, avvolto in una carta gialla.

Per ordine del commissario di P. S. del quartiere, il feto fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Arresti. — Ieri in via Principe Eugenio, in seguito ad appostamento, dagli agenti di P. S. della sezione dell'Esquilino, venne arrestato, mentre si dava alla fuga, il ricercato Anasarco Galleti, imputato di vendita di petrolio adulterato.

— Manili Domenica, donna di facili costumi, fu arrestata in via dei Giubbonari per furto di lire 115 in danno di certo Magrini Paolo col quale aveva passato alcune notti insieme.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 15 1/2 alle 16 3/4 la banda comunale svolgerà il seguente programma:

1. Reissiger - Jelva - Ouverture.
2. Beethoven - Adagio della sonata patetica - Minuetto e Finale della 1.a Sinfonia.
3. Verdi - I vespri Siciliani - Quartetto e Finale IV.
4. Massenet - Le Erinni - Divertimento.
5. Waldteufel - Un giorno a Siviglia - Valse.

Monte di Pietà.

Martedì, 13 novembre 1900 - 4.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 18 aprile 1900 fino alla polizza **84240**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 aprile 1900 fino alla polizza **89000**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì, 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La nuova operetta del maestro Varney *La figlia di Pagliaccio* ha ottenuto iersera un successo dei più entusiastici da superare quello riportato negli altri teatri d'Italia, nei quali venne eseguita.

Giulio Marchetti per non smentire la sua fama ha voluto presentare al pubblico l'operetta con un allestimento scenico sfarzosissimo, e con una ricchezza di vestiari da far rammentare il famoso atto 1.o della *Sans Gene*.

L'azione del lavoro, che si svolge a Parigi nel 1815, venne riprodotta con mirabile verismo.

L'azione è stata perfetta da parte di tutta la compagnia e in special modo dalla signora Silvia Marchetti, una efficacissima protagonista che si è fatta applaudire come cantante e come attrice.

La geniale musica di cui è ricca l'operetta è stata molto gustata e se ne sono fatti ripetere i migliori pezzi.

In complesso uno spettacolo riuscitissimo e che segna un nuovo trionfo per la compagnia Marchetti.

Quest'oggi la graziosa operetta si replica in entrambe le rappresentazioni. In quella diurna i bambini accompagnati avranno l'ingresso libero.

Valle. — La replica dell'*Aulularia*, dell'*Oro e orpello* e del nuovo monologo di Yambo fece accorrere iersera moltissimo pubblico che applaudì Novelli e i componenti la sua compagnia.

Questa sera *Papà Lebonnard* che può dirsi il cavallo di battaglia dell'illustre attore.

Nazionale — Con le due rappresentazioni d'oggi colle *20,000 leghe intorno al globo* la Compagnia Calligaris sospende le sue recite, per riprenderle non appena finite quelle che darà l'artista drammatica tedesca Agnese Sorma.

La prima rappresentazione di questa avrà luogo domani con *Casa di bambola* di Ibsen.

Adriano — Gustavo Salvini ha eseguito iersera per suo spettacolo d'uno e *Edipo a Colono* — tragedia di Sofocle, mai rappresentata in Italia.

Anche in questo lavoro in cui il vecchio Edipo curvato sotto il peso di una maledizione, sventurato e ramingo elevasi pure ad un grado di grandezza e di onore infinitamente superiore a quello de' suoi oppressori, il grande artista riuscì di un'efficacia somma, entusiasmando il numeroso pubblico che interruppe la recitazione con vivi applausi.

Dopo il secondo atto al forte tragico venne offerta una corona d'alloro.

Oggi ultime rappresentazioni, nelle quali prenderà parte Gustavo Salvini. Nella diurna si darà *Paolo di Tarso* e nella serale *Edipo a Colono*.

Quirino. — In attesa della *Lucia di Lammermoor* con la Svicher che andrà in scena martedì prossimo e della nuova opera *Le Vergini* di cui procedono alacremente le prove, l'impresa ci ha offerto iersera un'edizione del *Fra diavolo* di cui — a dire il vero — non si sentiva proprio il bisogno; dato il ricordo della buona esecuzione che ebbe quest'opera due anni or sono su queste scene per parte della Calzolari e del tenore Lombardi.

Nondimeno i principali artisti di iersera fecero del loro meglio per farsi applaudire.

Stasera *Fra Diavolo* si replica alle ore 8 3/4. Di giorno *Il Trovatore*.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni col dramma di Meurice *Benvenuto Cellini*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La figlia di pagliaccio*, ore 20 1/2.
Valle - *Papà Lebonnard*, ore 21
Adriano — *Paolo di Tarso*, 17 - *Edipo a Colono*, ore 21.
Nazionale — *20,000 leghe attorno al globo*, ore 17 e 21.
Quirino — *Trovatore*, 17 - *Fra Diavolo*, ore 21.
Manzoni — *Benvenuto Cellini*, ore 17 e 21
Sala Pascucci (via Venezia) — Dalle ore 16 1/2 alle ore 16 e dalle ore 21 in poi grandi partite al " Tiro al bianco " Funziona il Munel. Ingresso cent. 25.

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

La riunione della Camera.

La Camera dei Deputati riprenderà il 22 corrente, alle ore 14, i suoi lavori col seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Discussione sul disegno di legge: Sull'Emigrazione.
3. Svolgimento di mozioni.

Notizie parlamentari.

Per giovedì 22 novembre sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 13 e mezza la Giunta generale del bilancio;

alle ore 16 la Giunta permanente per le elezioni.

Il R. Commissario per Napoli.

Il comm. Guala, R. Commissario di Napoli, è partito ieri alle 13,25, accompagnato dal suo segretario cav. Carafa di Noia.

Erano alla stazione a salutarlo S. E. Saredo, il senatore Serena e il comm. Cavasola.

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

Ieri tutta la Commissione d'inchiesta è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio per la visita di presentazione e per gli accordi sulle linee generali e sull'organizzazione del lavoro.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato S. E. Saredo del più largo appoggio di tutti i Ministri ed ha dato ordine che sia secondata prontamente ogni richiesta della Commissione.

La Commissione reale è stata poscia ricevuta dal Sotto-segretario di Stato, Romanin-Jacour.

Ai colloqui era presente anche il comm. Cavasola, direttore generale dei servizi amministrativi.

La Commissione d'inchiesta sarà a Napoli verso a metà della prossima settimana.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Saracco ricevette in udienza il prefetto Ciuffelli trasferito con recente decreto da Ravenna a Verona.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Monte San Martino (Macerata) e nominato R. Commissario il sig. Rabustiani Stefano.

Ministero Guerra.

Per anzianità di servizio

Il *Giornale Militare* pubblica il Decreto del Re che istituisce " una croce per anzianità di servizio ".

La croce sarà in oro od in argento.

Saranno autorizzati a fregiarsi della croce di argento i militari di truppa che abbiano servito nell'esercito o nell'armata per 16 anni e più; della croce d'oro gli ufficiali che abbiano prestato servizio attivo per 25 anni o più; della stessa croce d'oro, sormontata da corona Reale, gli ufficiali che abbiano prestato 40 anni di servizio attivo.

La croce si porterà appesa al petto con un nastro di seta di color verde, tramezzato da una lista bianca in palo.

Il nastro non potrà portarsi senza la croce.

Ministero Lavori pubblici.

Il Comitato del personale del Genio Civile ha terminato il suo lavoro presentando la relazione al Ministro.

Ministero Marina.

S. M. il Re ricevette ieri mattina il ministro della marina ammiraglio Morin e si intrattenne a parlare del problema navale. Il colloquio durò un'ora.

(S) **Napoli**, 10 — La Squadra del Mediterraneo al comando di S. A. R. il Duca di Genova è partita per Gaeta.

Il tenente di vascello Brofferio Roberto sbarcherà dal *Vespucci* essendo stato destinato all'Accademia navale.

Il Direttore generale del Corpo del genio navale Nagar Giovanni è collocato in servizio ausiliario e nominato commendatore mauriziano.

E' stato nominato in sua vece l'ingegnere capo Valsecchi Giuseppe, già da noi annunziato.

Il cav. Campi Agostino è stato nominato ingegnere capo di 1.a classe e Prunetti Giorgio è stato nominato ingegnere di 2.a classe.

La R. nave *Curtatone* è giunta a Spezia, il *Galileo* è partito da Catania.

Informazioni estere

In Danimarca

Un marinaio russo impiccato.

Berlino, 10, ore 15,20 — Si ha da Copenhagen che in quella rada è stato impiccato a bordo del yacht imperiale russo *Stella Polare* un marinaio per insubordinazione.

Per l'attentato contro lo Scià.

(S) **Parigi**, 10 — Alla Corte d'Assise è incominciato oggi il processo contro Salson autore dell'attentato contro lo Scià di Persia.

Il Presidente constata che le opinioni dell'accusato sono anarchiche.

Si dà lettura dei documenti processuali dai quali risulta che Salson dichiarò di essere anarchico e nemico degli oppressori dei popoli e confessò di avere avuto il proposito di uccidere lo Scià.

Renette, perito armaiuolo, dice che il proiettile della rivoltella che aveva Salson al momento dell'attentato avrebbe potuto produrre la morte dello Scià.

I medici presentano conclusioni le quali ritengono la responsabilità di Salson.

Il Procuratore della Repubblica comincia la requisitoria.

La Corte condanna Salson alla pena dei lavori forzati a vita.

Salson ascolta la condanna senza profferire parola. L'udienza viene tolta senza incidenti.

GERMANIA

Il bilancio per la spedizione in Cina.

(S) **Berlino**, 10 — Secondo i giornali è stato presentato al Consiglio federale il bilancio per la spedizione tedesca nell'Asia Orientale, sotto forma di bilancio suppletivo pel 1900.

Esso chiede per le spese della spedizione fino al 31 marzo 1901 marchi 152.770.000 che il Governo si procurerà mediante un credito.

Questa somma comprende anche le spese fatte finora e per le quali occorre la sanzione del Reichstag.

Per le spese che occorreranno dopo il 31 marzo verrà presentato un nuovo progetto di legge pel 1901.

Il bilancio è accompagnato da una Relazione la quale dimostra la necessità politica della spedizione e dice che essa si compone di 862 ufficiali ed impiegati, 18.739 uomini e 5379 cavalli.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 novembre.

Mercato ancora più debole e inattivo influenzato dalla debolezza dei corsi dell'estero. Rendita fine corrente 100.17 1/2 contanti 99.90.

Banca d'Italia 860 — Credito 550 — B. Roma 138 — Commerciale 671 — Gas 762 — Acque 1052 — Condotte 248 — Omnibus 362 — Metalli 179 — Immobiliari 171 — Ferriere 147 — Carburo 347 — Zuccheri 89 — Concimi 103 ex di L. 7.50 — Forni 71 — Montecatini 285 — Gestioni 134.

Cambi in aumento.

Francia 106 — Londra 26,63.

Ore 18.30.

Rendita 100.15 — Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 12 novembre L. 105.93

Dal 12 al 18 — fino a L. 100 — L. 105,65.

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 15	99 85	100 —	100 20
Id. fine	— —	100 10	100 17	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 20	109 25	109 35	109 37
Az. B. d'Italia	861 —	— —	859 —	861 —
" B Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	522 —	523 —	522 50	523 50
" " Merid.	702 —	— —	703 —	704 —
" di Torino.	— —	— —	280 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	169 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	480 —	480 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	400 —	402 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	305 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	506 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	106 —	105 95	105 95	105 87
Berline id.	130 —	130 05	130 07	130 —
Londra id.	26 62	26 61	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 62	26 32

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 22. — (Borsino) — Rendita 99.91 contanti 100.15 fine mese — Meridionali 702.50 — Mediterranee 522.50 — Navigazione aperto a 484 chiude a 480 — Raffinerie 401 — Raffinerie nuove 321 — Banca d'Italia 860 — Banca commerciale 675 — Credito 550 — Carburo 349 — Ferriere 145 — Acciaierie 1260 — Aosta 160 a 161 stampigliati.

Consolidati - Media uff. del Regno, - 8 ottobre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	99.96 1/8	97,96 1/8
4 1/2 netto	109.23 1/8	108.10 5/8
4 0/0 netto	99.63 1/2	97.63 1/2
3 0/0 lordo	61.43 3/8	60.23 3/8

Parigi, 10, 15,30.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 47	100 50	100 52
" 3 1/2 0/0	101 67	101 87	101 90
ITALIANA 5 0/0	94 40	94 50	94 62
turca	— —	22 55	— —
spagnuola	68 47	68 55	68 62
russa nuova	— —	84 30	84 45
portoghese	24 50	24 80	24 35
ungherese	— —	98 —	98 —
Egiziano 4 0/0	— —	105 85	106 —
Banca di Parigi.	1085 —	1080 —	1065 —
Banca Ottomana.	— —	533 —	538 —
Credito Fondiario.	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3530 —	3532 —
Lotti Turchi.	— —	111 —	111 —
Fer. Meridion. ital.	— —	663 —	665 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	5 1/8
su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
su Madrid	33 57	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 10 ore 15,40 (fonte francese) — Dopo molta incertezza mercato prende indirizzo fermo.

Parigi, 10, ore 16,36. — (Fonte italiana). — Fermi 100,50 — 94,50 — 22,55 — 25,35 — 533 — 68,55 — 30/25 — 55/1 — 85/30 — 1433 — 10/10 — 12/20 — 3530 — 1122 — 262 — 175 — 282 — 26,55 — 162 — 1288 — 1077 — 1082 — 62,65 — 72 — 729 — 182 — 183 — 999 — 266 — 145 — 22,92 — 1787 — 560 — 257 — 520 — 1230.

Vienna, 10, ferma	9	10
C. austriaco	664 —	665 —
R. aust. oro	114 60	114 65
Id. carta	97 45	97 60
N.ni orc.	19 20	19 20
Lire ital.	90 80	90 80
C. Londra	240 65	240 65

Londra, 10 chiusura	10	10
N.i Cons.	98 13/16	98 7/8
italiana	94 1/4	94 1/4
Turca	22 1/8	22 1/4
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argento	29 9/16	29 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 10, ferma	9	10
Ital. cont.	94 70	— —
f. mese	94 80	94 75
Az. Merid.	132 10	131 90
" Medit.	99 40	99 10
Ob. fer. 3 0/0	58 —	57 80
" Merid.	— —	— —
" Rom.	95 90	95 90
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 80	215 70
Cambio Italia	— —	76 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 novembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 10 novembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 59 1/2	4579
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 46 25	10500

Parigi, 10 novembre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	25	75	26	—	
Avena	18	—	19	—	
Olio di colza	70	75	70	25	
Spiriti	33	75	32	75	
Zuccheri	1.3	—	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO II.

V'ingiungo inoltre d'interrogare la vostra coscienza sul come farete a rispondere al Tribunale divino, se voi aggiungete al peccato di avere messo al mondo un povero reietto senza padre con gl'istinti del signore che hanno dovuto lottare con le più dure necessità della vita, l'altro peccato di declinare le responsabilità nelle quali siete così sconsideratamente incorso.

" So bene di non avere alcun diritto legale; ma non ho forse nessun diritto naturale.., io cui scorre nelle vene il sangue di un'antica famiglia che ha nell'anima gl'istinti di una lunga generazione di gentiluomini?

" Non ho io diritto al cospetto di colui le cui eterne leggi furono violate dal peccato, che det.. origine alla mia nascita e del quale io sono perfettamente innocente?

Le parti erano stranamente rovesciate: il figlio ammoniva il padre, il laico che faceva una severissima reprimenda al prete, il supposto penitente che accusava il confessore; e le fiere parole del giovane andarono a colpire nel segno e il decano tremava visibilmente ascoltandole e per un momento alle sue labbra cineree non venne nessuna risposta.

— Mi dispiace di essere obbligato a recarvi pena signore, continuò il giovanotto con aria un po' mortificata - ma se vi rifletterete un poco vedrete che io non domando nulla d'irragionevole.

" Chiedo soltanto che voi ripariate al torto della mia nascita... o meglio, che adempiate agli obblighi che incombono ad un genitore. Io sono diventato un giovanotto senza che voi mi abbiate nè aiutato nè riconosciuto. Sono solo al mondo perchè mia madre ha una malattia mortale ed è tornata in patria solo per morirvi.

" Vi chiedo semplicemente che mi diate una bella posizione nella vita e questo voi siete benissimo in grado di farlo; non pretendo che mi conosciate. Credetemi, signore, verrà forse un giorno in cui sarete contento di avere qualche diritto alla devozione, se non all'affetto, di un figlio ed io non sono ingrato.

Il decano si alzò in piedi tremando.

— Silenzio — gridò con voce così tonante da incutere spavento — questo non lo posso sopportare — soggiunse con una voce piena di angoscia che gli sfuggì suo malgrado — è intollerabile l'esser così insultato nella propria casa! Andate signore, e ricordatevi che in questo paese modi offensivi come i vostri molto probabilmente conducono in carcere o al manicomio.

Dacchè Cirillo si era rizzato pareva che gradatamente riprendessè la padronanza di sè stesso che aveva perduta un momento. Il giovane Lee si alzò ma non accennò ad andarsene.

— Vado — rispose — ho detto abbastanza per il momento, mi farò ancora vivo se non ottengo quello che voglio. Intanto ecco qui la lettera che mia madre mi ardinò di consegnarvi in proprie mani e alla quale non occorre risposta.

Il Decano prese la lettera ed ebbe un interno sussulto nel vederla; poi si mise le lenti che figurò di pulire ed accomodarsi sul naso prima di leggere ma in realtà non aveva punto bisogno di occhiali faceva solo per guadagnar tempo e ricomporsi.

— A proposito, signor Lee — disse con molta calma — vostra madre sposò credo una specie di staffiere prima di lasciare l'Inghilterra. Vive egli ancora?

— Essa sposò Carlo Judkins che è stato un buonissimo patrigno per me. E' morto alcuni anni or sono lasciando mia madre e me in posizione abbastanza agiata.

— Vostra madre dunque non ha altri figli?

— No, signore.

— Il decano si era finalmente accomodato gli occhiali sul naso, aveva aperto la lettera, dando un rapido sguardo al suo visitatore, che intanto si era alzato ed era andato a guardare una madonna appesa alla parete e stava esaminandola con interesse. Nulla di meno il decano si nascose il viso con la mano mentre leggeva.

La stanza era molto silenziosa, solo dalla finestra aperta si udivano i rumori del giardino, un calabrone ronzava attorno alle rose, un merlo, svegliato dal suo sonnetto del dopo pranzo, cominciava a gorgheggiare i suoi dolci vespri; l'orologio della cattedrale proclamava l'ora in sonori e lenti rintocchi; e tutte le campane della città facevano eco in varia cadenza; delle voci giovanili salivano per l'aria piena di sole e il giovane straniero vide sotto la finestra una comitiva che giuocava al tennis; il riso argentino di una fanciulla risuonò come musica seguito da quella di un uomo. Era Maria che rideva di qualche tremendo sproposito fatto dall'innamorato Lord Arturo che era sempre pronto a ridere con lei. Intanto il decano leggeva in silenzio.

Il giovanotto cominciò ad impazientirsi e gli prese la smania di sollevarsi l'anima facendo un fischio di cuore e arrotondò le sue labbra rosse quasi per farlo. Arrivato alla fine delle incisioni attaccate al muro si rivolse di nuovo verso la figura presso la tavola; ma il decano leggeva sempre; pareva una statua col volto nascosto dalla mano, senza voltar mai la pagina della breve letterina. Il quadro che egli formava, seduto a quel modo sotto la finestra, attraverso alla quale entravano adesso lunghe strisce di sole, rimase per sempre impresso nella memoria del giovane, benchè egli non potesse udire il sommesso, affannoso respire del decano, nè vedere le gocce di sudore gelato che gli imperlavano la fronte.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 4-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 9 1/2 alle 12.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13 — ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1900-901 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1900-90

dal 21 al 31 Ottobre — (12ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	**4726**	**4729**	— 3	**1033**	**1030**	+ 3
Media	**4736**	**4729**	+ 7	**1025**	**1029**	— 4
Viaggiatori	1,754,784 89	1,590.187 96	+ 164,596 84	99,938 58	75,533 50	+ 24,405 08
Bagagli e cani	92,447 75	83,267 11	+ 9,180 64	2,069 94	2,066 28	+ 3 66
Merci a G. e P. ac.	473,893 45	473,621 58	+ 271 87	18.757 75	18,321 81	+ 435 94
Merci a P. V.	2,239,317 08	2,366,123 67	— 126,806 59	98,964 07	98,471 85	+ 492 22
TOTALE	4,560,443 80	4,513.200 32	+ 47,242 76	219,730 34	194,393 44	+ 25,366 90
Prodotti *dal 1 luglio al 1 ottobre 1900.*						
Viaggiatori	21,009,126 29	19,200,986 92	+ 1808,139 37	999,450 53	1,004,032 69	— 4,582 16
Bagagli e cani	985,425 47	889,561 75	+ 95,563 72	22,506 57	29,412 12	— 6.905 21
Merci a G. e P. ac.	4,710,264 48	4,650,144 99	+ 60,119 49	183,331 87	166,117 11	+ 17,214 76
Merci a P. V.	22,881,789 55	22,712,331 23	+ 169,458 32	1,010,446 99	1,008.097 74	— 2,349 25
TOTALE	49,586,605 79	47,453,324 89	+ 2138,280 90	2,215,735 96	2,207.659 66	— 8,076 30
Prodotto per chilometro.						
della decade	964 97	954 37	+ 10 60	212 71	188 78	+ 23 93
	10.470 14	10,034 54	+ 435 60	2.161 69	1.145 44	— 16 -5

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	6,30	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	23,20	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	8,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	18,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,30	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,48	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,35	12,15	—	—	17,40	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,35	—	17,40	—	—	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	—	10,15	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,25	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,30	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	17,35	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	4,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,55	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	9,50	16,30	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	12,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19	—	20,37
N.-Anzio (» Ciamp.)	8,28	—	—	19,46	—	—	—
Albano-Marino	8,—	10,5	14,19	—	20,37	—	—
Terracina-Velletri	8,25	9,55	—	16,28	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,28	16,25	—	20,54	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,10	8,—	9,30	11,31	15,—	18,10	[illegible]	—	—
Bagni a.	6,17	8,50	10,18	12,28	15,40	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,30	10,42	12,2	16,10	19,21		—	—
Tivoli p.	5,42	7,45	11,2	16,30	17,30	—	19,46	—	—
Bagni p.	6,30	8,16	11,40	16,57	18,10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,29	9,—	12,45	17,40	19,18	—	21,34	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Drappo Attendoti in tutti casi quarantadue, ora solita. Pregoti non mancare a causa traslocо. Rispondi subito. 485

Mar... Se vedessi..... non è Parigi, tutt'altro! Eppure son contento di esserci, essa si confà meglio dell'altra alle due occupazioni a me più care: pensare a te, preparare l'avvenire, lavorando. E tu ti ricordi qualche volta del povero canie? Quando riceverò, desideratissima? Come andò quella sera? 435

Tesoro caro Questa è l'intestazione di una tua lettera. Io le leggo colla stessa gioia ansiosa con cui un avaro figge l'occhio cupido sul suo tesoro. Mi sembravan fredde; ora le trovo ardenti, dato lo spasimo e le incertezze nelle quali vivo. Eppure, questo cuore ti è inchinato davanti, come nessuno, nessuno e nessuno al mondo. Buon giorno, eternità mia!... Mani candide.

Sole Mancano ore, giurati più avviciniamoci fine, più sentomi calmo. Godrò finalmente la tanto desiderata tranquillità! Ora stai bene attenta fai quanto dicoti. Martedì partirò per mai più tornare Napoli. Potendomi accadere disgrazia viaggio, volendoti lasciare tranquilla feci tutto venire qui. Vai subito ritirare, sarai così sicura passato morte. Unica preghiera non parlarti di me perchè non seppi resistere... Amavoti troppo. Sii paziente ancora poco, procura farmi stare tranquillo, non irritarmi. Addio amore mio, addio per sempre. Altri facciati felice come non seppi farlo io! Mille ardentissimi eterni affetti...

LUNA